

DARIO

TAVOLA 1

1/2 Un braccio teso armato di pistola, che spunta dalla sinistra della vignetta, spara verso un uomo di spalle, in CM sulla destra della vignetta, che indossa una giacca qualunque e che allarga le braccia colpito. Sopra il titolo: LE
CONSEGUENZE DELL'AMORE

3 Giorno. In CM un castello medioevale, ma ben tenuto, abitabile, per gente ricca dell'ottocento. Dal ponte levatoio, un po' dall'alto, escono a cavallo Alberti, sui 50, biondo, bell'uomo, supercriminale già incontrato, e il suo segretario, Stefano, tipo Sancho Panza, pur'egli elegante, e niente affatto stupido.

Muta.

4 Il campo si allarga. In totale, dal basso, quindi assolutamente non la stessa inquadratura, il castello circondato da un giardino ottocentesco all'italiana, nel fossato

ninfee e cigni. Intorno la foresta abruzzese. I due vanno verso il cancello.

Alberti Stefano, per diventare il padrone di un paese, occorrono due qualità.

Stefano Quali, principe?

5 PP dal davanti di Alberti serio.

Alberti Denaro e complici buoni. E sai come ci si procura complici buoni?

6 PP di lato di Stefano, in SP Alberti.

Stefano Come?

Alberti Con l'allegria. I moralisti pretendono che chi é abituato a muoversi nell'ombra, a pagare magistrati, a ordinare purtroppo morti, e così via, non può essere allegro.

TAVOLA 2

1 Strada nella foresta, che fa da viale al castello (FC). I due di spalle in CM procedono.

Alberti Ma tu sei la testimonianza che persona più allegra di me non esiste, Stefano.

Stefano Io, sì, sono la testimonianza, principe.

2 Viso di Alberti dal davanti.

Alberti Io ho solo il terrore della morte. Ma
poiché quel terrore ce l'hanno tutti,
mi sento pago per questo.

Legato Non sei terrorizzato anche tu dalla
morte, Stefano?

3 PP di lato di Alberti, in SP Stefano.

Stefano Hai voglia se sono terrorizzato.

Alberti Quindi ecco che il principale spauracchio
che i moralisti usano contro gente come
noi, che noi vivremmo nell'angoscia e nella
paura, viene a cadere. Essi vivono come
noi.

4 Dal davanti in CLL i due vengono verso di noi. In PP di
quinta una carrozza aspetta. A terra mister Smith, già
incontrato, inglese sui 50, magro, alto, baffi grandi all'inglese,
viso leale, vestito chiaro all'inglese. La carrozza é in campo
solo con la parte posteriore, per cui non siamo obbligati a

vedere il postiglione.

Alblerti E in cambio io mi diverto da pazzi, e con me i miei compagni di avventura, come te, Stefano. O non ti diverti?

Stefano Vivere con voi é uno spasso, principe Alberti. E sapete che non sviolino.

5 Alberti a terra in FI, stringe la mano a Smith.

Alberti Signor Smith.

Smith Principe. Mi rincresce di avervi fatto venire fin qui, ma era più conveniente che i vostri domestici non mi vedessero.

6 PP dei due. Sul fondo Stefano tiene, a terra, le redini dei due cavalli, il cocchiere dà da mangiare ai due cavalli della carrozza.

Alberti Certamente. Qual'é la risposta del vostro governo?

Smith "Aspetta e vedi". Antico motto inglese. Ma é vero che avete dalla vostra duecentosei deputati?

TAVOLA 3

1 Di spalle Alberti, di faccia Smith calmo.

Alberti Sapete che non millanto, o non sareste qui. In vari modi, che é inutile elencare, ho tirato dalla mia duecentosei uomini del parlamento romano.

Smith pensa (Che vigliacchi.)

2 CC. Alberti sorride simpatico.

Alberti Intellettuali una ventina, giornalisti a iosa, militari un bel po'. Ma prima di agire voglio l'approvazione del governo inglese.

Legato Non é possibile un colpo di mano in Europa, senza l'autorizzazione della prima potenza mondiale.

Smith pensa (Che sgradevole ruffiano.)

3 PP di Smith calmo.

Smith Nella comunicazione che mi avete mandato, dite che vi occorrono ancora

sei mesi per agire. Perché?

4 Viso sorridente di Alberti.

Alberti Mi occorre un incidente di frontiera, una minaccia di guerra su cui deve concentrarsi l'opinione pubblica. Ma, per questo, fidatevi di me. Me ne incarico io.

5 In CM/L il gruppetto come descritto in mezzo alla foresta, ma alcuni metri più avanti una strada incrocia questa nostra che in quella muore.

Alberti Questo paese ha bisogno di intelligenza e inventiva. Niente più lungaggini di gente senza polso. Io so che voi inglesi amate la gagliardia. Quella basta.

Legato Mi occorre la garanzia che voi non intralcerete i miei piani. Io vi ho parlato lealmente.

6 I due si stringono la mano in FI di lato.

Smith Fidatevi di me.

Smith pensa (Pericolosissimo megalomane. Da

fermare subito.)

TAVOLA 4

1/2 Paese abruzzese di mezza montagna. Una palazzina elegante. Stefano, sceso da cavallo, va verso la porta che una domestica servile ha aperto.

Domestica Oh, il signor Stefano! E' tornato il signor Stefano!

Stefano Dov'è quella nullità di Castelli? Voglio che vada a chiamare il filosofo, e gli dica di venire subito qua.

3 Un uomo alto, un po' curvo, con gli occhialetti, classico scrivano, sbuca dal retro della casa e viene verso Stefano che è in PP di lato.

Castelli Sono qui, signor Stefano.

Stefano Castelli, va ' a chiamare Gambetta. E digli che, se non viene subito, gli faccio pignorare la casa. Le cambiali le ho io. E' ora di mettere in chiaro le cose. Con tutti, in questo paese.

cappello, se volete.

TAVOL A 5

1 CC. Di spalle Gambetta seduto col cappello in testa. Di faccia Stefano che nasconde l'ira.

Stefano pensa (Oh, neanche lo leva, questo bastardo!
Gli faccio vedere io.)

Gambetta Che volete?

2 PP di Stefano sorridente.

Stefano Gambetta, professore, i tempi stanno cambiando. Il temporale sta per arrivare, e chi non troverà rifugio sotto un buon protettore, finirà male.

3/4 PP di lato dei due uno a destra l'altro a sinistra.

Gamb Sì, ho annusato l'aria. L'ho capito, Stefano.

Stef Tanto meglio, Gambetta. Il principe Diego Vasquez Alberti vuole sapere da che parte state. Se starete contro di lui e dovrà prendere provvedimenti. O no.

5 PP dal davanti di Gambetta che tende una mano, intimorito.

Gamb No, no. Dite al principe che io mi farò gli affari miei. Basta che mi lasci continuare a scrivere delle cose universali che mi interessano.

6 In CM, Gambetta si è alzato. Sul fondo Stefano seduto, gli indica placido di andare.

Stef Il principe ha grande rispetto delle cose universali che vi interessano. Andate.

Gamb pensa (Neanche si è alzato. Che vergogna. L'importante è salvare la pelle. Questi non scherzano.)

TAVOLA 6

1 Strada del paese. In CM di lato Gambetta torna verso casa.

Gamb pensa (Però qualcosa devo fare. E' mio dovere. non posso blaterare di giustizia e poi chiudere del tutto gli occhi.)

2 Vestibolo della casa. Il domestico in FI prende il cappello di Gambetta.

Gamb pensa (Scriverò a Morelli. E' un uomo serio. Non é

più ministro ma é ancora potente. Mi chiedo se lì, a Roma, si sono resi conto dell'aria che tira. Ma certe cose si notano molto più in provincia. In città, chi non vuole vedere, non vede.)

3 Salotto. Gambetta seduto a un tavolino scrive.

Gam pensa ("Pericolo per la democrazia". "Aria aggressiva da parte di carabinieri e polizia". "Pericolo altissimo". "Convocare tutte le forze pulite e cercare controffensive" ...)

4 Gambetta in CM infila la lettera in una busta.

Gam pensa (Bene. Il mio dovere l'ho fatto. La farò spedire e tornerò al mio argomento preferito... "L'idea, priva d'esperienza, é priva di valore? O non piuttosto...")

5/6 Piazza principale dell'Aquila. In CM da altezza d'uomo, Smith stringe la mano a D, accanto a cui c'è Rizzo. Sul fondo qualche passante borghese, e una contadina con una fascina in

testa.

Dida In una bella giornata di settembre, all'Aquila...

Smith Lieto di rivedervi, Cardone...

D Questo é Rizzo. Jimmy Smith.

TAVOLA 7

1 In PP di lato Smith stringe la mano a Rizzo. In SP D.

Smith La situazione é diabolica, amici.

D Risi e altri ministri sono preoccupatissimi, infatti. In pratica siamo qui senza alcun appoggio esterno.

Rizzo Dovremo contare solo su noi stessi.

3 In CM i tre davanti, vengono verso di noi.

Rizzo Il che, certamente, non é la prima volta. Ma in questa occasione le cose sono cosí grosse...

D Il generale dei carabinieri dell'Aquila é leale, però, secondo Risi. E parecchi nella magistratura e in altri campi. Il bubbone può ancora essere asportato.

4 PP di Smith.

Smith Noi non potremo aiutarvi. Un popolo deve difendere da solo la sua libertà. Vi daremo la nostra simpatia e informazioni, se ci capitano.

5 PP di D e Rizzo.

Riz pensa ("Noi non potremo aiutarvi..." E chi lo vuole il tuo aiuto, buffone?)

D Avete già fatto molto avvertendo Risi.

5,6 e 7 sulla stessa striscia.

5 CM i tre continuano a camminare.

Smith Non tanto. Già molti si erano dati da fare, allarmati. C'è un sacco di gente in gamba, in questo paese. Ma i timidi sono molto di più. E i malvagi ne approfittano.)

Riz pensa (Sporco inglese.)

6 PP di Smith che indica in una strada una palazzina.

Smith Ecco, l'ufficio consolare britannico é lì.

Resterò qui fino alla fine di questa
faccenda. Quando vorrete venire a
trovarmi, la porta é aperta.

7 D e Rizzo di lato in CM vanno via.

Rizzo Ma come si permette quello di giudicare
il nostro paese, Dario?

D Lascia perdere, Aldo. E' un amico.

TAVOLA 8

1 I due seduti a un tavolino esterno a prendere un caffè.

Rizzo Hai idea di come procedere?

D Nessuna. E tu?

2 PPP di Rizzo calmo.

Rizzo Certamente. Facciamo la posta a questo
principe Diego Vasquez Alberti, fuori il
suo castello, lo acchiappiamo, lo portiamo
in qualche paesino di montagna, e lo
affidiamo a qualcuno perché ce lo tenga
chiuso per una ventina d'anni.

3 PP di D di lato che sorride. Di fronte Rizzo.

D Non possiamo farlo.

Rizzo Perché, di grazia? Perché la giustizia, eccetera, eccetera, eccetera?

4 In CM i due. Il tavolino vediamo é nella piazza di prima.

D Perché purtroppo saremmo i primi a uccidere la libertà, Rizzo.

Rizzo Chiacchiere. Non é da chierichetti, che ce la caveremo, stavolta.

5 Salotto di Alberti. PP della signora Sobart, la bella austriaca quarantenne già incontrata in "Quel contento che in me sento".

Sobart Il mio governo é d'accordo, principe.

6 Nel vastissimo, luminoso salottino la Sobart e Alberti sono seduti su due poltrone.

Sobart Organizzeremo uno scontro a sud di Trento. Moriranno un centinaio tra austriaci e italiani, voi prenderete il governo, il mio paese vi appoggerà, e voi darete a noi austriaci la fascia

di territorio tra Trento e la costa.

TAVOLA 9

1/2 FI dei due seduti.

Alberti Perfetto.

Alb pensa (Chi se ne importa di un po' di quella
terra senza valore, di fronte al potere?)

Sob pensa (Mi piace quest'uomo.)

Sobart Siete un uomo affascinante, principe.

3 PP sorridente di Alberti. Suona un campanellino.

Alberti Vi ringrazio, signora Sobart.

Alberti Ciro! Champagne!

4 Camera di una pensione. Rizzo é in piedi di fronte a sua moglie Concetta (di "La città dell'amore"), seccato.

Concetta Andarmene? Non ci penso neanche, Aldo!

Rizzo Concetta, é un'indagine assai seria.
Possono usarti in mille modi per farmi
pressione. Devi andartene a Napoli. O
al paese di tua madre, ancora meglio.

5 PP di spalle di Rizzo. Di faccia Concetta in piedi.

Concetta Se ti fai fare pressione a causa mia,
non sei l'uomo che credevo. Una moglie
deve restare accanto al marito. E il
discorso é chiuso.

Rizzo Anche se... potresti morire?

6 PPP dei due di lato. Concetta ha abbracciato voluttuosa
Rizzo e gli tiene il viso a pochi centimetri da quello di lui. Si
sorriscono innamorati.

Concetta Specialmente allora.

Rizzo Testa calda.

TAVOLA 10

1In FI di lato, Concetta, rimasta sola scrive una lettera curva
sul comodino.

Con pensa ("Cara mamma, caro papà, qui tutto
benissimo, anche lì? Aspetto un bambino,
ma non l'ho detto a mio marito perché ha
pensieri. Qual é il mio dovere, mettere al
sicuro il bambino, o restare vicino a Aldo?
Io dico la seconda cosa, perché io, lui e il

bambino adesso siamo una sola persona...)

2 In PPP la lettera. La mano che scrive con scrittura elementare. "SOLA PERSONA. SE ME NE ANDASI E LUI MORISE, NON POTREI MAI GUADARE IN FACIA IL BAMBINO, PECCHE' MI SENTIREI UNA CODADA. MAMMA', SONO SICURA CHE TU CAPISI, PAPA' NON LO SO. UN ABRACIO, VOSTRA FIGLIA CONCETTA AMALFITANO IN RIZZO.

3 Scale della pensione. Dal basso Concetta scende le larghe scale di un palazzo piccolo borghese.

Con pensa (E ora imbuchiamola, e amen.)

4 Strada fuori il portone su cui é scritto PENSIONE GILDA. Appena uscita dal portone, Concetta incrocia Laura (di "La città dell'amore"). Sono in CM. Si riconoscono.

Concetta Ma... voi siete Laura.

Laura E voi... Sì. La figlia della signora Filippina, la sarta.

5 Le due donne in FI, più di spalle Concetta, si tengono le mani.

Concetta Io sono qui con mio marito. E voi che fate qui all'Aquila?

Laura Preferisco non rispondervi. Perdonatemi. E così vi siete sposata? Sono contenta.

6 PP delle due, di spalle Laura.

Concetta C'è qui anche... Dario Cardone, il collega di mio marito.

Laura Dario? Che coincidenza...

TAVOLA 11

1 Di spalle Concetta, di faccia Laura le tiene affettuosa le mani sulle braccia.

Laura Giuratemi che non gli direte di avermi vista.

Concetta Perché? Quello vi pensa giorno e notte.

2 Di lato le due in PP come prima.

Laura Giuratemelo.

Concetta No. E' un amico. Non posso fargli questo.

3 Dal davanti in CM, Concetta si é appaiata a Laura e le mette una mano sotto il braccio.

Concetta Venite a parlargli. Sapete quant'è comprensivo. Accetterà qualunque cosa.

4 Dal davanti, ma dall'esatto opposto della strada, Laura viene via. Concetta immobile la guarda.

Laura No, si tratta di cose troppo importanti, troppo importanti.

Legato Addio.

5/6 Sala ricreazione ufficiali. Il generale dei carabinieri Lambertino é seduto a un tavolino con D e Rizzo in FI. Sul fondo due ufficiali giocano a biliardo. Il generale passa un foglio a D.

Generale La lista di quelli legati al principe Diego Vasquez Alberti? Per quanto riguarda l'Abruzzo, eccola qui. Ma non posso rispondere di molti miei subordinati, in provincia e nelle altre città. Quindi la lista può non essere completa.

TAVOLA 12

1 PP di D che guarda il foglio. Rizzo accanto a lui.

D Guarda che roba, Rizzo. E questo é solo l'Abbruzzo.

Rizzo Fa paura.

2 PP di spalle di Rizzo, in SP D e il generale.

Generale E' gente che non si é fatta scrupolo di frequentare Alberti in pubblico, o che é legata a lui da rapporti finanziari più o meno equivoci. Ma buona parte delle autorità e dell'opinione pubblica non accetterebbe passivamente una sua presa di potere. Hanno bisogno di un pretesto.

D Non avete idea di quale possa essere, generale?

3 Di spalle il generale, di faccia D e Rizzo.

Generale No, nessuna. Però sua ospite, da ieri, é un'agente dei servizi segreti

austriaci, Marianne Sobart, che voi avete conosciuto, signori.

Rizzo Quella spacona?

D Quella mattoide pericolosissima?

4 PP del generale.

Generale Da Venezia ci avevano già segnalato che Stefano Bassi, il segretario di Alberti, si era incontrato un mese fa con la Sobart. A Roma avevano tentato di nascondere il fatto, e io l'ho appreso solo tramite un colonnello mio amico. Il marcio riguarda Trieste e Trento, sicuro.

Legato Ma quale possa essere, non ho idea.

5 In FI in piedi D stringe la mano al generale. Tutti e tre in piedi.

D E' stato un piacere conoscervi, generale Lambertino.

Generale Per ogni evenienza, contate su di me e sui miei carabinieri. Ho combattuto sul Volturno con Garibaldi, e non permetterò a

chicchessia di portare indietro le lancette della storia.

6 Rizzo in piedi stringe la mano al generale di spalle. Sorride.

Rizzo Non glielo permetteremo, generale. A costo di prendere quell'Alberti, e trascinarlo per il naso fino a Timbucù, o dove che sia.

TAVOLA 13

1 Strada. I due camminano. In CM di lato.

D Tu e le tue frasi terribili. Quel povero generale, l'hai fatto sobbalzare. Ha temuto che tu dicessi sul serio.

Rizzo Certo...

2 PP dei due che ridono, dal davanti.

Rizzo ... Temeva che lo trascinassimo senza chiamarlo a darci una mano.

D Barbaro!

3 Camera d'albergo. Laura alla finestra, in PPP, di lato, guarda D e Rizzo passare sotto, in strada.

Laura pensa (E' proprio lui! Dario!... Amore.)

4 In CM Laura ha preso sotto braccio la madre portandola alla finestra dove le indica.

Laura Mamma...

Madre Sì, é lui. E' Dario.

5 Laura si lascia cadere seduta sul letto in FI, sul fondo la madre continua a guardare dalla finestra.

Laura Dio mio... Cosa devo fare, mamma?

Madre Quello che ritieni meglio. Chiamalo.
Metti fine alla tua e alla sua sofferenza,
una volta per tutte.

6 Viso di Laura intenso.

Laura Devo fare il mio dovere, mamma. Tutte
e due dobbiamo farlo, io e te.

TAVOLA 14

1 Strada. PP di lato di Rizzo, in SP D. Camminano.

D Ascolta. C'è qualcuno che ci segue.

Rizzo Accidenti, fin'ora era andato tutto liscio....

E' alla caserma dei carabinieri che hanno avviato la macchina.

2 Di spalle in CM i due, nella bella strada cittadina.

Rizzo Uno degli ufficiali del generale ha dato l'allarme ai suoi compari.

D Probabilmente.

3 In due in FI di lato, stanno per girare in una laterale.

Rizzo Qual é?

4 Il pedinatore, un uomo alto, col cappello bianco, borghese.

Da FC Quello alto, col cappello bianco.

5 Laterale. PP dal davanti di D e Rizzo che hanno appena svoltato. Senza girarsi, con la coda dell'occhio, grazie alla svolta che hanno fatto, Rizzo può guardare indietro, nella strada principale, dove c'è il pedinatore.

Rizzo Ah, l'ho visto.

6 Di lato i due procedono verso un'altra laterale, quindi parallela alla principale.

D Tu continua. Io torno indietro a prenderlo.

Rizzo D'accordo.

TAVOLA 15

1 Questa nuova laterale; D, che vi ha appena svoltato, corre rapido verso di noi. Rizzo continua imperterrito sulla strada di prima. Muta.

2 D di spalle é di fronte a una nuova laterale, però storta, che fa una curva.

D pensa (Speriamo che mi riporti nel corso principale.)

3 Corso. In CM di lato D é appena sbucato sulla strada principale e vede il pedinatore che sta per svoltare nella laterale imboccata dai nostri nella 5 della tavola precedente. Il pedinatore ha il punto interrogativo perché evidentemente ha visto che Rizzo (FC ovviamente) é solo.

D pensa (Eccolo.)

Pedinatore ?

4 Laterale. PP di Rizzo. In SP a venti metri il pedinatore. Dietro il pedinatore, a dieci metri, D che cammina rapido.

Muta.

5 Di spalle D a mezzo metro dal pedinatore. D tira di tasca il portafogli.

D Buongiorno, signore!

6 Di lato il pedinatore é voltato verso D che gli mostra i documenti.

Pedinatore ?

D Polizia. Mi mostrate i documenti, per favore? Mi pare che ci pedinavate.

TAVOLA 16

1 Il pedinatore sorridendo mostra i documenti a D che é in CM di spalle.

Pedinatore Che dite? Io sono un collega.

D Panuzio Mauro, carabiniere.

D pensa (Accidenti al secchio che fa acqua da tutti i lati!)

2 PP di spalle di Rizzo che raggiunge i due a tre metri da lui.

D Portiamolo dal generale Lambertino.

3 PP del pedinatore. D gli tiene la mano sulla spalla sospingendolo lievemente. Mostra i documenti del carabiniere a Rizzo.

Pedinatore Ehi! Io...

D CAMMINA! Animo!

D Guarda qui.

4 Viso di Rizzo teso.

Riz pensa (Porca la miseria fetentissima.)

5/6 Ufficio del generale Lambertino. Dal fondo stanza, in CM, D e Rizzo seduti. Il pedinatore in piedi senza cappello, rigido sull'attenti rosso di brace quasi schiena al muro. Più sul fondo il generale é sulla soglia e ordina a un carabiniere fuori, sull'attenti.

Generale Chiamami il capitano Martini.

TAVOLA 17

1 Il generale di spalle seduto alla scrivania. Di fronte a lui, il capitano Martini, grassoccio, rigido sull'attenti, guarda di sott'occhi il pedinatore che é impalato contro il muro.

Capitano Capitano Martini a rapporto, generale!

2 PP di spalle di Rizzo e D. Il capitano gli dà le spalle stando sull'attenti, il pedinatore, e il generale, come prima: indica D e Rizzo.

Generale Siete stato voi a ordinare a questo carabiniere di pedinare i signori?

Capitano Non so di che parlate, generale.

3 Viso del generale che si protende furibondo verso il viso intimorito del capitano.

Generale Maledetto pagliaccio! Osate persino ridermi sul naso!

4 PP del generale proteso sulla scrivania verso il capitano calmo. Il generale guarda il carabiniere impalato.

Generale Vi sentite sicuro di voi e dei vostri complici, vero? Panuzio, chi ti ha dato l'ordine di pedinare questi signori?

Pedinatore Il qui presente capitano Martini, generale.

5 PPP del capitano che si é voltato verso il pedinatore FC.

Capitano Giuda. Hai sottoscritto un patto, come me.

Finirai sparato, per questo.

6 Il generale passato da quest'altro lato della scrivania é in FI di fronte al capitano insolente e indifferente.

Generale Martini, intendete collaborare e alleggerirvi la coscienza?

Capitano Quest'uomo farnetica, generale. Non so di che parla.

TAVOLA 18

1 Corridoio. Il capitano, senza armi, é in mezzo a due carabinieri, spaventatissimo. Il generale, sulla soglia dell'ufficio, gli dice, faccia a faccia:

Generale Spero che la situazione richieda lo stato d'emergenza nazionale. Così potrò farvi fucilare subito, Martini.

Legato Portatelo via.

2 Ufficio del generale. Il generale, rientrato, é in piedi davanti alla porta chiusa.

Generale Panuzio, tu hai intenzione di collaborare o

no?... Rispondi subito perché non ho tempo da perdere.

3 PPP di Rizzo, in SP D e il pedinatore impalato sempre.

Pedin pensa (In caso di stato d'emergenza questa fa FUCILARE anche ME!)

Pedinatore A me hanno fatto firmare una carta in cui, al di là dell'ARMA, mi impegnavo a difendere i superiori interessi della nazione, e quelli del suo primo servitore, il principe Diego Vasquez Alberti.

4 Il generale ha raggiunto la scrivania e sposta la sua sedia per risiedersi. Pedinatore in SP.

Generale Chi te l'ha fatta firmare?

Pedinatore Il capitano Martini.

5 CC.

Generale Chi altri ha firmato, oltre te?

Pedinatore Io so solo quelli di questa caserma che hanno firmato con me.

6 PP del generale che allunga in avanti carta e penna.
Generale Scrivi qui sopra i nomi.

TAVOLA 19

1 Dida Fatta firmare una confessione al
carabiniere, fattolo portare via, e
dato ordine di arrestare gli altri da
lui indicati...

2 Di spalle il generale, di faccia D e Rizzo.

Generale Bene. Sei uomini arrestati.

D Però, generale, Panuzio ha fatto i
nomi solo di carabinieri semplici.
Non sapeva niente di eventuali
ufficiali superiori coinvolti.

3 Viso del generale con la mano sulla fronte.

Generale E credete che non lo sappia, Cardone?

4 Di lato il generale di fronte ai due.

Generale Martini deve aver letto la mia

corrispondenza privata. Solo così
può aver saputo del vostro arrivo. E
si è preoccupato subito di farvi
pedinare.

5 Esterno. La caserma dei carabinieri, col cortile di
esercitazione, in un quartiere della città.

Dalla caserma Volete essere presenti agli interrogatori
degli altri arrestati?

Dalla caserma Meglio di no, generale. Davanti a poliziotti,
potrebbero impuntarsi. Comunque ottima
l'idea di spaventare indirettamente Panuzio
in qualche modo.

6 Ufficio. I tre in piedi.

Generale La guerra insegna molte cose. Vi farò
sapere.

D Arrivederci.

TAVOLA 20

1 Locanda popolare. D e Rizzo seduti a tavola a mangiare. In FI.

Rizzo Comunque adesso non puoi più dire che non abbiamo prove. Possiamo andare a prelevare Alberti.

D A che ti riferisci? Alla confessione di Panuzio?

2 PP di D di lato. In SP Rizzo.

D Come prova non vale niente, lo sai benissimo. E lo stesso se confessano pure gli altri carabinieri. Nessuno di loro ha firmato in presenza di Alberti.

Rizzo Però qualcuno che l'ha fatto, lo troveremo sicuramente.

3 PPP di D.

D Sì. Però solo un semplice carabiniere ha la coscienza

così sensibile da confessare subito, per liberarsi. Temo che troveremo molta gente coriacea, come Martini.

Legato E più saranno potenti, più si sentiranno

sicuri.

4 In CM la locanda. Due operai a un tavolo. Un viaggiatore di commercio a un altro. D e Rizzo. Il cameriere gli cambia i piatti.

D E solo quelli avranno avuto a che fare con Alberti.

Rizzo Quindi tu dici che quella lista zeppa di nomi é inutile?

5 PPP di spalle di D. Di faccia Rizzo che taglia la carne.

D No. Ci servirà se non altro a sapere dove mettiamo i piedi. Appresso si vedrà.

6 Salotto Gambetta. Gambetta é in piedi, di fronte a lui sono seduti tre politici onesti, il robusto Elsinore, sui 50, il magro Biondini, sui 40, e Corni, sui 60, con pizzetto e capelli bianchi.

Dida Intanto, a Ampoli, a casa del filosofo Gambetta...

Corni Gambetta, siamo venuti apposta da Roma perché la situazione é tragica. La vostra lettera a Morelli ci ha messo

in allarme e abbiamo cominciato a guardarci intorno. Giornali, sempre più eccessivi sull'incapacità del governo di risolvere Trieste e Trento...

TAVOLA 21

1 PP di Corni di lato. In piedi Gambetta.

Corni ... sui problemi economici, e sul Mezzogiorno a loro dire in mano ai briganti. Poi le strane assoluzioni, in recenti processi, di famosi malavitosi legati ad Alberti. La stretta asfittica della polizia sulla vita sociale...

3 PP di Elsinore che con la mano interrompe Corni.

Elsinore E soprattutto, Corni permettete, l'evidente tentativo di bloccare il parlamento e renderlo inutile.

3/4 In FI i quattro come prima.

Biondini Si tratta di chiare prove di un colpo di

stato.
Gambetta Potete giurarci, Biondini, che é quello.

5 Dal davanti i tre politici seduti.

Corni Io, Biondini e Elsinore siamo venuti da voi, Gambetta, perché siete il miglior cervello del paese. Che si fa in questi casi? Noi politici siamo sprovveduti.

6 FI di Gambetta che va con la mani dietro la schiena avanti e indietro.

Da FC Non ci siamo mai trovati in una situazione del genere. Siamo come bambini. Morelli non é venuto con noi, proprio per non insospettare i cospiratori, essendo il più noto politico dell'opposizione. Abbiamo letto libri, cercato di capire...

TAVOLA 22

1 Di spalle i tre, sul fondo Gambetta che va avanti e indietro.

Corni Ma il nostro paese é troppo giovane.

Nessuno di noi ha l'esperienza per capire come comportarsi. Cavour é morto troppo presto, purtroppo. Voi che consigliate?

Gambetta Lo sapessi...

2 PP di Gambetta.

Gambetta Vilmente, ho scritto quella lettera sperando che voi a Roma sapeste cosa fare. Nel nostro paese, nella nostra cultura, é evidente che manca qualcosa. E questa mancanza ci rende inetti davanti ai malvagi.

3 Esterno. Il paese carino in mezzo alla foresta.

Dal paese Avessimo ancora Vico o Giannone, essi saprebbero aiutarci. Ma quello che ci manca, io temo, non vogliamo conoscerlo. E se qualcuno ce lo mettesse davanti, ci arrabbieremmo.

4 Salotto. PP di spalle di Gambetta di fronte ai tre.

Gambetta Ci rifugiamo in sofismi intellettuali

proprio perché ci rendiamo conto che qualcosa manca, e ci rendiamo conto che odieremmo chi ce lo illustrasse. Perciò insegniamo a scuola una letteratura mediocre, scartando a priori i pochi grandi, come quelli che citavo prima.

5 PP di spalle di Corni, di faccia Gambetta.

Gambetta Ma possibile che Morelli, Risi... non facevano proprio niente?

Corni Risi mi ha detto di aver mandato due poliziotti, ma non ha voluto aggiungere altro.

6 Di spalle Gambetta a braccia aperte. Di faccia Elsinore.

Gambetta Ebbene... Speriamo in costoro.

Elsinore Noi tutti non facciamo che questo, sperare negli altri, Gambetta, maledizione!

TAVOLA 23

1 Viso di Gambetta avvilito.

Gambetta Avete messo il dito sulla piaga, Elsinore. Proprio questo é quello che ci manca, e che gli inglesi invece hanno a iosa. Il senso di responsabilità individuale.

2 FI di lato di Gambetta, sul fondo i tre.

Gambetta E' acquisibile? E dove si acquista? E da quali maestri? Non lo so, amici.

3/4 Esterno, giorno. Uno squadrone di carabinieri a cavallo dal davanti, entra in paese. Sono una ventina. Passanti impauriti si addossano ai muri. Muta.

5 Salotto. PP di Gambetta calmo.

Gambetta Di questo senso di responsabilità ridiamo, viziati e coccolati dalle nostre mamme. Poi quando succede il disastro, piangiamo. O passiamo al nemico. Che é la cosa più facile.

6 PP quasi di spalle del domestico trafelato. Sul fondo Gambetta.

Gambetta Ma cos'è questo rumore in strada? Che succede?
Domestico Padrone, i carabinieri! VOGLIONO entrare!

TAVOLA 24

1 Stacco. Di fronte a Gambetta e ai tre in piedi alle sue spalle, c'è il generale Frollino, grassoccio, vile, labbra effemminate, cioè grosse, tumide, e un po' scostate.

Gambetta Arrestare noi, generale?
Generale Sì, professore. Ho l'ordine di condurvi nella nostra caserma di Chieti. Voi, e i signori deputati, Biondini, Corni e Elsinore.

2 Di spalle in PP Biondini. Di faccia il generale.

Biondini Ma cosa dite, generale Frollino? Abbiamo l'immunità parlamentare!

Generale E io ho l'ordine del giudice Randazzo. L'accusa è gravissima. Attentato contro lo stato.

3 PP del generale impassibile.

Generale Sono stati trovati vostri incartamenti nelle mani di un corriere che dimostrano il vostro coinvolgimento in un complotto d'assassinio contro le loro maestà. Ho ordine di perquisire questa casa, professor Gambetta.

Legato Del resto, deputati, il parlamento ha dieci giorni di tempo per chiedere la vostra scarcerazione. Conoscete la legge.

4 Camera della pensione. Concetta in PP mangia tenendo il piatto sulle gambe. Sul fondo in piedi Rizzo e D, senza giacche, a mostrare le pistole nelle loro differenti fondine, leggono un foglio.

Dida Intanto...

D Bene. Dei quattro carabinieri arrestati, un altro ha deciso di alleggerirsi la coscienza...

5 PP di Rizzo che legge il foglio.

Rizzo E ha fatto il nome di questa signora

Trecase, da cui avrebbe un paio di volte accompagnato il capitano Martini, a incontrare persone che però egli non ha veduto.

Legato Il generale Lambertino ci chiede di occuparcene subito. E di portargli il risultato.

6 D infila la giacca tenendo in mano il foglio. Sul fondo Concetta seduta a mangiare.

D Andiamo da questa signora Trecase. Qui c'è l'indirizzo.

Concetta Dario... Devo dirvi una cosa.

TAVOLA 25

1 PPP di D.

D Laura? Qui all'Aquila? E doveva fare una cosa importante? Doveva sposare qualcun altro, forse. E' la sua passione sposare qualcun altro. Sì, sì. E' così!

2 In FI Rizzo ridendo batte la mano sulla spalla di D che ride.

Rizzo Buona questa.

D Andiamo, Aldo. A Laura penserò più tardi.

3 PP di Rizzo che si china a baciare in fronte Concetta.

Rizzo Ciao, Concetta. Mi dispiace che devi mangiare sola.

Concetta Non ti preoccupare. Pensa al tuo lavoro e non pensare a me.

4 Scale della pensione di tavola 10. I due scendono le scale rapidi, appaiati, in CM dal basso, dal davanti.

Rizzo Che donna, eh?

D Sta' zitto o muoio di gelosia.

5 Strada. Giorno. I due di lato in FI sbucati dal portone, percorrono il marciapiede.

Rizzo Me l'ha mandato il Signore, in cambio delle mie pene.

D E che pene hai, tu?

da voi?

4 PP della signora severa.

Sra Trecase Non si riunivano. Venivano da soli e qui incontravano ufficiali inferiori dei carabinieri dell'Aquila. O anche loro pari, come il colonnello Fichetti.

Legato Mio marito era capitano, morto sul dovere.

5 Di spalle la signora. Di faccia D e Rizzo.

D Mi dispiace.

Rizzo Spiacente.

Sra Trecase E i pezzi grossi dei carabinieri d'Abruzzo mi hanno chiesto spesso, nell'ultimo anno, di utilizzare questa mia cucina. Ero lusingata.

6 PP di spalle di D e Rizzo, di faccia la signora.

Rizzo Vi dispiacerebbe mettere per iscritto queste cose, firmarle, con l'elenco di quegli ufficiali?

Sra Trecase Forse é meglio se parlo col mio avvocato.

D Signora, si tratta di un colpo di stato.

TAVOLA 27

1 PP di D.

Dida Dario spiega i dettagli.

D Dico questo perché mi sembrate una persona onesta, e per farvi comprendere che non possiamo seguire la normale procedura, e coinvolgere altre persone, come il vostro avvocato, di cui non conosciamo i contatti.

2 PPP della signora.

Dida Anche la donna sembra valutare con uno sguardo profondo i due giovani di fronte...

Sra Trecase E io mi fido di voi. D'accordo. Del resto quegli incontri mi lasciavano perplessa. Se erano puliti le persone che indico non avranno ragione di adombrarsi. Se non lo erano, hanno sbagliato terribilmente nel

coinvolgermi.

3 Strada giorno. Rizzo e D allegramente vengono verso di noi. D si dà colpetti sul petto, dove evidentemente ha la dichiarazione.

Rizzo Dario, tu dovevi fare il politico.

D Questa é una prova! A volte portavano persino libri. Perciò il capitano Martini si tirava dietro un carabiniere di scorta.

4 Di lato i due. Ridono.

D Per farglieli portare. Poi li distribuiva ai consociati. Opere dell'esimio Alberti. La signora Trecase un paio di volte li ha visti sfogliare sul tavolo della sua cucina. Sulla morale, sulla giustizia, sul bene pubblico, sull'economia... O cose simili, non ricorda bene.

Rizzo Quell'uomo deve essere un montato spaventoso.

5 I due di spalle in CM vanno verso la caserma.

D Ormai comincio a imparare che tutti i perfidi
 lo sono.

Rizzo E' vero.

6 Cortile della caserma. D e Rizzo, ai lati del generale
Lambertino, attraversano in diagonale lo spiazzo.

Dida Ma alla caserma del generale
 Lambertino li attende una brutta
 notizia...

Generale Hanno ucciso i due carabinieri che
 avevano confessato.

D ?

TAVOLA 28

1 Camera mortuaria. All'esterno un carabiniere apre la porta
verso l'esterno.

Dall'esterno Li hanno avvelenati col pranzo, crediamo.
 Li ho fatti portare nella camera mortuaria.

2 I tre guardano in avanti, in CM/FI, verso i morti, evidentemente, che però noi non vediamo.

D Poveracci.

Rizzo Almeno sono morti con la coscienza più serena.

3 D in PP di lato di fronte al generale che indica un cesto.

D Non hanno vomitato o salivato? Dove avete messo le tovagliette con cui sono stati ripuliti?

Generale In quel cesto. Li ho lasciati per il patologo che arriverà domani da Pescara.

4 Rizzo e D in PP hanno in mano ognuno un lembo dello stesso asciugamano e lo tengono a tre o quattro centimetri dal naso.

D Un odore terroso.

Rizzo Arsenico.

5 PP di Rizzo di spalle. Di faccia il generale, di lato D.

Generale Sì, l'ho pensato anch'io.

D Dove sono le confessioni che hanno firmato?

6 Esterno. PP del carabiniere di guardia fuori la camera.

Sembra onesto.

Dall'interno Nella mia cassaforte. Che temete?

Dall'interno Questa gente vi fa dubitare di vostra madre.

TAVOLA 29

1 Ufficio del generale. Il generale, quasi di spalle, di fronte alla cassaforte aperta. Ci sono dentro carte. Il generale tasta.

Generale NON CI SONO PIU'!

2 Di spalle D e Rizzo, sul fondo il generale voltato verso di loro, desolato.

Generale Eppure era chiusa, avete visto...

Rizzo Qualcuno vi ha osservato mentre facevate la combinazione.

3 Il generale si lascia cadere su una sedia.

Generale Sì, come uno stupido non l'ho mai fatta di nascosto. Ma sono un militare, non un sospettoso inquisitore. Ho sempre creduto

madre.

TAVOLA 30

1 PP di spalle di Rizzo, di faccia gli altri due.

D Ottimo. Occupatene tu. Io torno dalla signora Trecase.

Rizzo Hai paura che sbaracchino pure lei?

2 PPP di D.

D E tu no? Nella confessione del secondo c'era scritto a chiare lettere il nome di lei. Raggiungimi lì. Arrivederci, generale. Hanno vinto una battaglia, lasciano sgomenti, ma... la sorte dell'uomo é combattere, no?

3 Dal fondo della stanza, Rizzo e il generale. D é uscito, la porta é socchiusa.

Generale Ma dove vi hanno stampato, voi due?

Rizzo Lasciate perdere, e prendete busta e penna, generale. Ci divertiremo, vedrete, prima della fine.

4 PA del generale dietro la scrivania, dal davanti; mette una busta, presa da un cassetto, sulla scrivania accanto alla penna.

Generale Prendete. Quasi quasi non vorrei essere nella pelle di quell'Alberti.

5 Strada. Fuori la palazzina della Trecase, dal davanti un carro con quattro cavalli. Il postiglione a cassetta. Due uomini vestiti da operai portano un tappeto verso l'ingresso del portone. Dal fondo, a una ventina di metri, arriva D.

D pensa (Ehi, dove vanno due due operai, con un tappeto e una carrozza tirata da quattro cavalli?)

6 In PP uno dei due operai, si volta indietro, verso D FC.

Operaio ?

TAVOLA 31

1PPP di D.

D pensa (E ora mi hanno visto... Riportano il TAPPETO dentro il carro!)

2 D di spalle, con la pistola in mano, corre a tutta forza, mentre il carro parte di gran carriera coi due operai ancora visibili sul retro del carro, le cui porte stanno chiudendo.

D FERMI! FERMI!

3 Scale della palazzina. Interno. Dall'alto D sale.

D pensa (Mamma mia, penso che ho
 sventato, per puro caso, un tentativo
 di omicidio.)

4 Cucina Trecase. La signora Trecase, in CM, un po' dall'alto, seduta di fronte a D.

Trecase Volete portarmi via, ma perché?

D Ve l'ho detto. Quei due finti operai
 stavano venendo qui per farvi sparire.

5 Di spalle D, di faccia la Trecase.

D Forse intendevano solo rapirvi, ma non
 ne vedo lo scopo, visto che é gente che non
 esita ad ammazzare.

Trecase Io la mia casa non la lascio. E' sicuro.

6 Terrazza. In PA D seduto imbronciato su un muretto interno, a braccia conserte. Sul fondo la Trecase piega i panni, quelli già asciutti.

D Accidenti di un accidenti...

TAVOLA 32

1 La signora Trecase, con alcuni panni piegati in braccio é in FI dal davanti di fronte a D quasi di spalle.

Trecase Non ve la prendete, ragazzo mio. In Toscana, dalle mie parti, si muore di malaria come niente. Tutti dobbiamo morire.

D No, no. Un corno. Ehm, cioè, scusate.

2 PP di spalle della Trecase, di faccia D.

D Signora, nostro dovere é vivere. E vivere bene. Cioé vivere con giustizia e carità reciproca. Se noi siamo rassegnati, non siamo né giusti né caritatevoli. Siamo malmessi.

3 In CM i due di lato.

Trecase Evidentemente questo é il mio caso.

D No, non é il vostro caso. Voi siete una donna coraggiosa, ma come accade a chi non é avezzo, vi lasciate annichilire dalla malvagità altrui.

4 Di spalle D, di faccia Trecase.

D Questa é una cosa che non capisco, dovranno spiegarla un giorno gli studiosi. Ma l'ho vista spesso, perciò ne parlo. Quando incontriamo una persona vile, che ci fa un atto vile, o lo fa ad altri, perdiamo le forze, come se quell'atto vile l'avessimo commesso noi.

5 Finestra dell' Albergo Viola. Dalla finestra del terzo piano, il viso di Laura guarda la terrazza FC.

Da FC Perciò il malvagio talvolta vince, almeno in apparenza, perché il malvagio non vince mai. Egli ci spezza le gambe, con la sua malignità, ci vergogniamo per lui, e ne approfitta, come un bambino viziato...

6 Terrazza. PP di D che drizzatosi in piedi guarda la finestra dell'albergo Viola, dall'altra parte della strada, a cui si vede il viso di Laura che guarda nella sua direzione.
D pensa (LAURA!)

TAVOLA 33

1 Strada. PP di Rizzo che urla verso l'alto. D é affacciato al parapetto e guarda indietro verso la signora Trecase FC.

Rizzo Ehi, lassù! Mi aprite?

D E' il mio collega. Ho richiuso il portone. Gli aprite?

Dalla terrazza Certo.

2 Cucina. Accanto al focolare, la signora Trecase tira una maniglia collegata a una corda che scende verso il basso (fino al chiavistello del portone, evidentemente).

Muta.

3 Strada. In CM di tre quarti di spalle, Rizzo di fronte al portone che fa:

Portone CLACK
Rizzo Apriti, Sesamo.

4 Ingresso della casa Trecase. Rizzo richiude la porta. D di fronte a lui in FI. Sul fondo la signora.

D Rizzo, hanno tentato di ucciderla. Così e così.
Ho visto Laura alla finestra dell'
albergo di fronte. Vado a cercarla. Tu
resta qui.

Rizzo Agli ordini, comandante.

5 Albergo, interno. La padrona guarda la scatola delle chiavi. Di fronte a lei, di spalle, D. Sul bancone un campanello e un registro.

Padrona albergo La signorina Clementi? E' appena
uscita con la madre.

6 Sagrestia di una chiesa. Il prete, in FI, magro, sui 50, indica due sedie, poi c'è una panca, credenze tipiche, un crocefisso, una tavola.

Prete Sedete qui. Siete in anticipo.

TAVOLA 34

1 Accanto al prete ci sono Laura e la madre che siedono. Il prete prende una sedia per sé. Ride.

Madre Mia figlia ha visto il diavolo.

Prete Spero che non vi ha seguito fin qui.

2 PP di Laura sorridente.

Laura Abbiamo lasciato l'albergo prima che ci arrivasse lui. E non é il diavolo.

3 In CM i tre seduti.

Prete Spero che non abbia a che vedere con questa storia.

Laura No, é una faccenda privata.

4 PP del prete, con un sorrisetto maligno.

Prete Signorina Laura, in quello che avete intrapreso anche un fatto privato vi può costare l'anima. Chi é, voglio sapere tutto.

5 Di spalle il prete, di faccia le due.

Laura Il mio ex fidanzato. L'ho intravisto per

caso qua all'Aquila. Non so cosa ci
faccia.
Prete Che attività svolge?

6 Esterno. Una grande chiesa. Il portone é chiuso.
Dalla chiesa Questo non vi riguarda, don Amilcare.
Dalla chiesa Come osate, ragazza? Siete novizia
e già impuntate i piedi?

TAVOLA 35

1/2 Sagrestia. La signora Clementi si é inginocchiata di fronte
al prete. Laura la guarda con disappunto.

Sra Clementi Perdonatela, perdonatela, don
Amilcare!

Laura Mamma!

Prete Tacete, figliola. Vostra madre ha capito la
situazione molto meglio di voi.

3 Viso terribile del prete.

Prete Io rappresento la vita e la morte, in questa
storia.

4 PP di spalle di Laura, in SP la madre che si alza in piedi.
Anche il prete si alza.

Prete Dei passi. E' arrivato lui. Gli ho lasciato
 la porticina laterale accostata.

5 In FI dalla porta della sagrestia entra Alberti sorridente, col
cappello in mano.

Alberti Buonasera, signore. Buonasera, padre.

6 Le due donne si sono alzate in piedi. Il prete si affretta verso
Alberti per fargli omaggio. Alberti viene sorridendo.

Alberti Ma no, state, padre. Conosco la strada da
 me.

Prete pensa (Quanto é gentile, quanto é a modo,
 quanto é garbato. Che uomo superiore.)

TAVOLA 36

1 Alberti si china verso la mano della signora Clementi che
arrossisce schermendosi.

Alberti I miei omaggi alla bellissima mamma.

Sra Clementi Oh, principe.

2 Di spalle Alberti si china verso la mano di Laura che accenna contemporaneamente una riverenza.

Alberti E alla bellissima figlia.

Laura pensa (Un tale uomo che mi bacia la mano, Dio mio.)

3 Il prete accorre con una sedia.

Prete Prego, principe.

4 I quattro in CM sono seduti, Alberti, tirando le pieghe dei pantaloni sorride.

Alberti Allora, questa bella giovane é davvero decisa ad andare fino in fondo?

5 Viso di Laura decisa.

Laura Lo sono.

6 PP di spalle di Laura. Di faccia Alberti.

Alberti Bene, si tratta di sparare tre colpi di pistola al plenipotenziario austriaco, in visita a Trento, tra quattro mesi.

Laura Sì.

TAVOLA 37

1 PPP di Alberti serio.

Alberti Sarà l'inizio della rivolta. Al ferimento dell'uomo politico seguirà un inasprimento immediato del sistema poliziesco austriaco. I nostri uomini assaliranno le prigioni, a Trieste e a Trento, e il popolo, aizzato dalle ingiustizie sbirresche, farà il resto.

2 FI di lato di Alberti, signora Clementi, e Laura. Alberti alza una mano severo.

Alberti Il governo, ve lo garantisco, signorina, interverrà subito dopo con l'esercito, ma voi, e il vostro povero padre, che languisce in quelle terribili prigioni, sarete già state liberate. Sarà il turno di tutto il sacro territorio di Trieste e Trento su cui sventolerà il sublime vessillo tricolore.

3 La signora Clementi in PP di lato piange. In SP Alberti continua in tono dimesso.

Alberti Tutti quei giovani morti per quella terra troveranno finalmente la loro pace e anch'io, semplice regista di questa storia, sentirò che la mia vita ha un significato.

4 PPP di Laura.

Laura pensa (E' un uomo cattivo e fatuo. Ma é intelligentissimo e potente. E quello che organizza porta a termine. Sono certa che riuscirà a liberare la mia terra.)

5 PP di spalle di Alberti che si schermisce, la signora Clementi applaude commossa, il prete applaude quasi fuori di sé, Laura é immobile, sorride timida.

Laura Lo farò, principe.

6 Viso calmo di Alberti.

Alberti Molto bene. Allora sarete subito trasferita in una mia tenuta dove sarete addestrata per quel colpo di mano. La vostra santa

madre naturalmente verrà con voi.

TAVOLA 38

1 Strada, sera. Una carrozza dal davanti, con due cavalli, e il postiglione, é ferma davanti all'Albergo Viola. Un uomo sceso da cassetta entra. Muta.

2 Interno dell'albergo. L'uomo di fronte alla padrona.

Uomo Signora, sono autorizzato dalla signora e dalla signorina Clementi a prelevare il loro bagaglio e a saldare il loro conto.

Padrona dell'albergo Ah, no. Io non vi do un bel niente. E chi vi conosce?

3 Uomo in PP.

Uomo La signora e la signorina sono nella carrozza qui fuori. Se volete potete domandare direttamente a loro.

4 La padrona viene fuori.

Padrona Certo che gli domando.

5 Di spalle la padrona é di fronte alla portiera che viene aperta dall'interno dalla signora Clementi. Più dietro é seduta Laura che sorride.

Sra Clementi Buonasera, signora. Sì, abbiamo autorizzato noi quell'uomo a prendere la nostra roba.

Padrona Non parlo più.

6 L'uomo é salito accanto al postiglione, visti di lato in CM, e finisce di sistemare un grosso baule e una valigia sul tetto.

Dida E poco dopo...

Uomo Andiamo.

TAVOLA 39

1 Interno della carrozza. La signora Clementi e Laura, sedute una di fronte all'altra. Un po' dall'alto da un angolo.

Laura Mi sento ora come Lucia e mi verrebbe da dire "Addio ai monti", addio a tutto.

2 PP di lato della madre, in SP Laura.

Madre Non dire così, mi sconvolgi.

Laura Mamma, lo sai che da questo passo che

stiamo facendo ora non si torna indietro.

3 CC.

Laura
Madre

Tu stessa non hai mai tentato di fermarmi.
E come potevo? Quando nasci in una città
che non é libera, che é sottomessa a un
altro popolo, l'idea di martirio per te o per
i tuoi cari diventa una seconda natura.

4 La carrozza esce dall'Aquila, tra gli alberi.

Da interno Come potevo, come posso distinguere ciò
che é bene o male per te, compresa la
morte, figlia mia?

5 Interno della carrozza. Quasi di spalle Laura, di faccia la
madre.

Madre

Quando Dario venne a casa nostra e vi
fidanzaste, con la sua semplicità quasi mi
fece illudere che fosse possibile anche per
noi una vita normale. Per te, intendo,
soprattutto. L'arresto di tuo padre mi riportò
coi piedi per terra.

6 CC.

Madre Però ugualmente non sono sicura che ciò
che stiamo facendo é giusto.

TAVOLA 40

1/2 Cucina Trecase. La Trecase fa l'uncinetto a lume di
candela. D dorme con la testa sul tavolo.

D Laura... Laura...
Trecase pensa (Povero ragazzo... E ' innamorato cotto.)

3 Camera da letto di Rizzo. Penombra. Dall'alto, a letto, Rizzo
guarda in su, Concetta guarda lui.

Concetta Pensi a Cardone?
Rizzo No, penso a quanto é fragile la fortuna.

4 PP di lato di Rizzo, di faccia Concetta che guarda lui.

Rizzo Vivi in un paese libero, e lo dai per
scontato. Poi d'improvviso ti trovi sotto
la tirannia.

Concetta Chi ha la coscienza tranquilla, é
felice anche lì, Aldo.

5 CC. Di spalle Concetta, di faccia Rizzo che si é voltato verso di lei sorridendo.

Rizzo E' vero, ma devi combattere.

Concetta Tanto tu combatti lo stesso.

6 In CM dalla porta più o meno, i due a letto, o meglio le loro sagome, avvicinano le labbra.

Rizzo Hai ragione. Di che diavolo mi vado
a preoccupare, allora?

Concetta Ti amo.

TAVOLA 41

1 Cucina Trecase. Di spalle D si sveglia stiracchiandosi, nella cucina in penombra, non c'è più nessuno.

D Mm.

2 D accende con un fiammifero la lampada.

D pensa (Bene. La signora Trecase é andata a dormire, finalmente.)

3 D nel corridoio con la lampada.

D pensa (E poiché le ho detto di lasciare la porta aperta, senza temere una scarpata in fronte, vado a controllare.)

4 Camera da letto Trecase. Trecase a letto ronfa che é un piacere. Dal corridoio, con la lampada, D guarda.

Trecase RRR RR

D pensa (E' sicuramente viva.)

Rumore alle spalle di D SCREEK

5 Viso di D di lato che soffia la lampada spegnendola. Muta.

6 Di spalle, con la pistola in mano, D torna verso la cucina.

D pensa (Veniva dalla terrazza. Non so se hanno visto la luce. Tanto peggio.)

TAVOLA 42

1 Cucina. Penombra. Visto attraverso la porta a vetri della terrazza, o meglio intuito, D avanza verso di essa.

D pensa (Non credo che riescano a vedermi da fuori.)

2 In PPP di spalle D é immobile a mezzo metro dalla porta a vetri che dà sul terrazzo.

D pensa (La porta é socchiusa come l'ho lasciata io. Mi conviene restare immobile. Quello sta ancora qui fuori, lo sento.)

3 Terrazza nella penombra. La porta a vetri della cucina.

Dalla porta a vetri pensato (Non é certo se la luce sia stata spenta apposta per il rumore o per caso. Accidentaccio, ho fatto un errore, dovevo lasciarla accesa. Ma nessuno é perfetto.)

4 Interno. Viso di D nella penombra.

D pensa (Figliolo, io posso restare cosí tutta la notte. Sono curioso di sapere quanto puoi resistere tu.)

Legato (Ad ogni modo, provi ad entrare o a scappare, appena fai un passo ti becco.)

5 Terrazza. Una mano spinge lentamente la porta a vetri verso l'interno.

Pensato dall'interno (No, é un sicario serio. Vuole tornare a casa con la coscienza tranquilla.)

6 Cucina. Di spalle D, la porta di fronte a lui é aperta, lui afferra per il bavero l'ombra di fronte a lui e le assesta un vigoroso cazzotto al mento.

Ombra Ouck!

TAVOLA 43

1 Terrazza. D di lato in CM afferra il tizio a terra per il colletto, pronto a dargliene un altro.

D ?

D pensa (E' cascato con la testa a terra ed é svenuto. Tanto meglio.)

2 Con la lampada accesa sul tavolo della cucina, D, sulla soglia della terrazza, lega mani e piedi piegati dietro la schiena al tizio, e lo imbavaglia. Accanto alla lampada c'è un coltello a serramanico.

Dida Riaccesa la lampada, ma lasciatala in

cucina, Dario perquisisce, lega e
imbavaglia rapidamente il prigioniero...

3 Sulla terrazza D viene in PP in avanti. Sul fondo l'uomo
legato e svenuto sotto il fascio interno di luce.

D pensa (Se sono fortunato, riesco a beccare anche
il suo complice.)

4 D in PP si affaccia a guardare dalla terrazza in giù: c'è una
carretta con un cavallo.

D pensa (Deve essere uno solo, di guardia ai cavalli
o al carro. Sì, è una carretta.)

5 In strada il cocchiere sulla carretta guarda nervoso di lato.
Accanto a lui c'è una scala a pioli che porta alla terrazza, dove
si affaccia D.

D pensa (Ma che bravi. Hanno portato una scala.)

6 D dal basso scende la scala a pioli.

D pensa (La corporatura é diversa e pure il
vestito. Ma... o la va o la spacca.)

TAVOLA 44

1 PPP del cocchiere che guarda l'ombra scendere.

Cocchiere ?

Cocchiere Giovanni... Giovanni, sei tu?

2 Dal davanti, quando D sta ancora a tre metri, il cocchiere alza la frusta per partire.

Dida Preso da un sacro terrore, il conducente della carretta...

Conducente AHH!

3 Dal basso D che si tuffa. Muta.

4 Dall'alto, D atterra faccia in giù sul retro della carretta, mentre il conducente sprona.

D pensa (Accidenti...)

5 Dal davanti il conducente terrorizzato. D dietro di lui gli tiene il braccio attorno al collo.

D Frena. E non infilare le mani in tasca.

6 Stacco. D a cassetta viene in avanti. Accanto a lui é seduto il generale Lambertino in divisa.

Generale Accidenti, Cardone. Un generale dei carabinieri in divisa su una carretta, non si era mai visto.

D Scusate, se vi ho svegliato a quest'ora, generale, ma ho bisogno di voi.

TAVOLA 45

1 Retro della cassetta, il conducente legato mano e piedi e imbavagliato. Di spalle D e il generale.

D Non vogliamo che ci ammazzino anche questi due, lui e l'altro che tengo sulla terrazza, no? Dobbiamo trovare un posto dove tenerli. Su, spremetevi.

Generale ?

2 Di lato, in CM, la carretta é ferma davanti alla palazzina Trecase, la scala é a terra, contro il muro, dove evidentemente D l'ha messa in precedenza. D apre il portone del palazzo.

D pensa (Meno male che ho preso le chiavi prima di scendere.)

3 Cucina Trecase. Di spalle D, con in mano la lampada, con l'altra mano spinge il prigioniero a cui evidentemente ha sciolto i piedi.

D Forza, cammina. Il tuo compagno ti aspetta.

Prigioniero ?

4 Camera da letto Trecase. In PPP la signora dorme beata. Sul fondo, nel corridoio, le due figure che escono dalla porta d'ingresso.

Trecase RR R

5 Strada. La carretta viene in avanti con D e il generale.

Generale A casa mia. Ho una villetta a due piani fuori città, che non uso quasi mai, preferendo dormire in caserma.

D Perfetto. Lasciatemi passare per la mia pensione, ad avvertire il mio collega.

6 Corridoio della pensione. Penombra. D in PP di spalle allunga le chiavi all'assonnato Rizzo in maglietta, oltre la porta aperta.

Rizzo

?

D

Rizzo, prendi le chiavi della signora Trecase. Devi andare tu là. E' successo questo...

TAVOLA 46

1 Una villetta a due piani con un piccolo giardino. E' vista di lato, é davanti alla strada che porta in città, la quale città comincia tra una cinquantina di metri. Davanti il giardino é cinque sei metri, poi c'è un muretto alto un metro che lo divide dalla strada, verso la città la casa ha, dopo quattro cinque metri di giardino, campagna con alcuni alberi. Sul retro, dopo cinque sei metri di giardino, ha bosco. Dal nostro lato é campagna. La casa ha infissi in legno pesante tipici. Sul tetto al centro ha un minuscolo abbaino, o meglio una botola, di mezzo metro per lato, per la manutenzione delle tegole. La casa ha una porta davanti e una dietro che é quella di solito usata per ingresso. Ha due finestre al piano terra e due sopra, per lato. Venendo dalla città é sulla destra. Davanti alla villetta é ferma la carretta.

Dida

E poco dopo...

Da villetta Qui staremo benissimo, generale.

2 Salotto\vestibolo, illuminato. I due prigionieri, con gli occhioni da fessi, sono seduti su due poltrone, sempre imbavagliati, mani e piedi sono legati, ma non tra loro. Sul fondo, in un'altra stanza illuminata, D e il generale parlano. (Il salotto é l'ambiente in cui si aprono le due porte d'ingresso, a lato del salotto c'è la scala che porta sopra, la cucina e tre camere, che però vedremo di volta in volta.) Dal lato strada, il giardino, che ha solo qualche aiuola, é aperto a lato del muro, per far passare eventuali carrozze.

D Avete cinque carabinieri fidati?

Generale Ne ho ben più di cinque. Non scherziamo.

3 PP del generale di spalle. Di faccia D.

D Cinque basteranno. Vi propongo questo. Andate alla caserma e mandate questi cinque. Questo diventerà il nostro quartier generale.

Legato Qui porteremo i prigionieri, se ci saranno. Voi capite che, se vogliamo interrogarli, non possiamo portarli in caserma, dove non parlerebbero mai, sapendo che chi ha

I prigion ?
II prigion ?

TAVOLA 47

1 Cella. L'onorevole Corni, in FI di lato, senza cravatta (e senza lacci, né cintura, se prima li aveva) , é seduto su una seggiola di fronte a tronfio giudice Randazzo, pur'egli seduto, con una borsa.

Dida Intanto, nel carcere della caserma dei carabinieri di Chieti...

Randazzo Io faccio il mio dovere, onorevole Corni...

2 PP di Corni duro.

Corni Il vostro dovere, giudice Randazzo, é vagliare attentamente le prove contro di noi, e farci chiamare un avvocato.

3 PP di spalle di Corni, di faccia Randazzo con un sorrisetto viscido.

Randazzo Questo non posso farlo. In quanto alle prove sono gravissime, ma io ho

l'autorizzazione a essere mite, se voi
acconsentite a firmare un atto di
obbedienza a Diego Vasquez Alberti.

4 Esterno, notte. La caserma su un colle. Sotto la città.
Da caserma Farneticate, Randazzo. Pagherete
caramente la vostra corruzione.

5 Cella, viso viscido di Randazzo.

Randazzo Credete? I vostri due colleghi sono stati
molto meno sicuri di voi. E anche voi lo
sarete, dopo un po' di permanenza in
questa cella.

Legato E non contate sul parlamento, per il
proscioglimento. Sono finiti i bei tempi,
vecchio mio.

6 PP di lato di Corni, che guarda Randazzo uscire dalla cella,
che un carabiniere tiene aperta.

Corni pensa (Viscido individuo.)

TAVOLA 48

1 Altra cella. PP di Stefano, desolato.

Stefano Caro Gambetta, vi avevo avvertito. Mi
 avevate dato la vostra parola che non vi
 sareste mosso contro il mio padrone, e siete
 venuto meno.

2 Di spalle PP di Stefano in piedi. Di fronte Gambetta seduto
sulla branda. Anche lui senza cravatta ecc.

Stefano Avete scritto quel giorno stesso a Roma,
 all'onorevole Morelli, mettendolo in guardia
 contro i nostri amici. Credevate di farla
 franca?

Legato Non avete capito che siamo onnipotenti?
Gambetta Cosa... cosa mi farete?

3/4 In FI i due di lato.

Stefano Dipende da voi. Voi sapete che vi voglio
 bene, siamo stati ragazzi insieme. E poi
 siete un tale nome, un tale vanto per il
 nostro paese. Impegnatevi per iscritto a
 servire gli interessi dello stato e il suo

principale guardiano, il principe Alberti,
e le prove contro di voi spariranno
eternamente in un cassetto.

5 PP di Gambetta, con le mani sul viso, ma calmo.

Gamb pensa (Dio mio, che devo fare? Se hanno osato
arrestarci devono essere sicuri di loro,
e devono averla architettata bene, la
macchinazione.)

6 Di spalle Gambetta. Stefano in piedi.

Gambetta Se firmassi un tale impegno, il mio nome
non varrebbe più niente. Lo capite, Stefano.
Ma, in quanto al resto... lasciatemi pensare.

Stefano D'accordo.

TAVOLA 49

1 Salone lussuosissimo. In CM Alberti é seduto con un
aristocratico, il duca d'Abbruzzo, sui 40, su due poltrone, con
in mano ognuno un bicchiere.

Dida Intanto, a casa del duca d'Abbruzzo,

all'Aquila...

Alberti Eh, eh. A quest'ora, quel caro vecchietto di Corni e i suoi compari saranno sottoposti a assillanti pressioni. Ho dato ordine di tormentarli anche tutta la notte, se serve.

2 PP di Alberti serio, con un sopracciglio sollevato, simpatico, a braccia un po' aperte.

Alberti Che volete, duca? Io sono un tipo divertente e mi piace spassarmela.

3 Viso del duca.

Duca pensa (Questo parvenu, questo finto principe... Però ha una vitalità straordinaria, é l'uomo del destino, e gli resterò attaccato.)

4 In FI i due.

Duca Sentite, principe. Ho un po' di oppio. Se volete...

Alberti Oh, no, fate pure. Ma a me piace solo una cosa, essere amato dagli altri.

5/6 Il bel balcone del principe, in mezzo a un bel giardino all'italiana illuminato da lampioni.

Dal palazzo Ho trovato l'assassina del ministro Shuiten, quando verrà in visita a Trento, una sciocca ragazza, docile strumento nelle mie mani. Il padre é in prigione a Trieste, e lei sapete perché lo fa? Perché mi adora, gliel'ho letto negli occhi.

TAVOLA 50

1 Salone. PP di Alberti sussiegioso.

Alberti Tutti mi adorano. Questo é il mio dono. Mi é venuto dal cielo. Talvolta ritengo di essere divino, sono franco con voi. La mia mamma mi riteneva una creatura perfetta, mio padre ce l'aveva con me, per gelosia.

2 In CM i due. Un domestico compito porta una lunga pipa da oppio al duca.

Alberti Ma da lui, senza dubbio, ho preso questa energia che incanta i popoli. In ogni paesino in cui vado, vedo le vecchie megere, che

si stenderebbero al suolo, per farmi tappeto.
E io resisto alla voglia di ordinarglielo, le
bacio e le chiamo "mie belle signore".

3 Di spalle il duca che fuma. Di faccia Alberti. Sul fondo il
domestico che esce dalla porta.

Alberti Appena sarò il padrone di questo paese,
ufficiale intendo, perché officioso lo sono
già, ne farò il baluardo dell'allegria. Tutti
dovranno divertirsi come mi diverto io.
Nelle scuole chiederò che le ragazze
vadano in vestiti scollati...

4 PP estasiato di Alberti.

Alberti ... Ci saranno giostre e sale da gioco
ovunque. Ci sarà una lotteria al giorno.
La gente é così felice di scommettere
e sognare, invece di pagare quelle
odiosissime tasse. Ci sarà denaro a
fiumi. Denaro per tutti.

5 Vestibolo. Un generale dei carabinieri, Brachetta, é di fronte

al domestico che l'ha appena fatto entrare e si inchina leggermente.

Da FC Entrerò nei libri di storia come l'uomo che rese beati gli italiani. Il mio nome rifulgerà nel firmamento dei grandi in eterno. Gli italiani non saranno più gli stessi. Quell'odiosa seriosità, voi lo sapete, una volta persa, non si recupera più.

6 PP del duca che fuma, il domestico entra in campo sul fondo.

Alberti FC Gli italiani saranno un popolo di simpatici, che perdonano tutto. Maestri di moda e di vita.

Duca pensa (Che uomo grande...)

Domestico Duca, il generale Brachetta chiede del principe.

TAVOLA 51

1 Stacco. In CM Alberti, sorridente felice stringe la mano al generale. Anche il duca é in piedi. La pipa é sparita.

Alberti Generale amatissimo.

Generale pensa (Mi ama, é vero! Lo vedo!)

2 PP del generale di lato e di Alberti amichevole.

Generale Eccellenza, sono successi fatti gravissimi e...

Alberti Parlate pure davanti al duca. Io e lui siamo la stessa cosa.

3 Il generale in FI siede su una poltrona. Anche il duca risiede.

Duca pensa (Che uomo leale.)

Generale Ecco cosa é accaduto...

4 Dida Il generale dei carabinieri spiega il fallito attentato alla signora Trecase e i fatti successivi.

5 Di spalle il generale, di faccia Alberti serio.

Generale ... E, a quanto so, i prigionieri sono ora alloggiati nella casa del generale Lambertino, ne hanno fatto una specie di fortino.

Alberti Sanno che sono due carabinieri?

6 Viso del generale Brachetta.

Generale Non ancora, non credo. Erano appena giunti da Chieti, col treno, e, secondo i vostri ordini, li ho mandati a uccidere la Trecase, dopo il fallimento dei tre carabinieri locali, nel pomeriggio. Non sapevo che un poliziotto fosse rimasto con la donna.

Legato Ma non tarderanno a individuarli, temo.

TAVOLA 52

1 In CM i tre.

Alberti Non é un dramma. Quella donna é l'unico testimone di un collegamento tra i vertici dei carabinieri d'Abruzzo, e la mia persona. Ma non é certo una gran cosa.

2 In FI il generale nervoso.

Generale Per voi no, eccellenza. Ma per i miei

colleghi coinvolti, sì. Maggiori e colonnelli che distribuivano in gran numero copie di vostri libri ai carabinieri. Quando la cosa sarà in mano ai giudici, sarà uno scandalo. Lo capite?

3 Di spalle Alberti, di faccia generale e duca.

Alberti Sì. Ci penserò. Fidatevi. Tornate in caserma.

Generale Sapete che Lambertino di me diffida, anche se il mio nome, per fortuna, non era nell'elenco della Trecase.

4 Alberti in piedi tranquillo stringe la mano al generale.

Alberti State tranquillo. Polso fermo. Tutto si sistemerà.

Generale Con la vostra calma, mi ridate forza.

5 PP di spalle di Alberti, il duca in piedi, con il campanello in mano, sul fondo il domestico accompagna il generale alla

porta.

Duca pensa (Che uomo implacabile. Questo paese
ne ha bisogno.)

6 Viso di quinta di Alberti stravolto. Sul fondo il duca seduto
si versa da bere.

Alberti pensa (Incompetenti. Inetti. Gelosi di me.
Perciò mi mettono il bastone tra le
ruote. E adesso che farò? Boh. Ci
penserò domani.)

TAVOLA 53

1 La villetta di Lambertino. Alba. Una carrozza é ferma in
strada. Rizzo, con due valige, aiuta la signora Trecase a
scendere. Un carabiniere, Tieri, é immobile davanti alla casa
col fucile in mano.

Trecase Ma insomma, mi avete convinta a
lasciare la mia casa. Che vergogna.

Rizzo Signora, la vostra casa é a un chilometro,
e qui starete benissimo.

2 Salotto ingresso, un carabiniere, Bullotta, saluta militarmente la signora Trecase, Rizzo porta le valige in una camera. Più in PP un carabiniere, Ampiano, tiene aperta la porta d'ingresso.

Rizzo Tutto il piano terra é a vostra disposizione.
Trecase pensa (Come sono giovani. Questi hanno ancora bisogno della mamma.)

3 La signora é nella camera e apre le valige che Rizzo ha messo sul letto.

Rizzo A turno, si andrà a fare la spesa in posti sempre diversi, non vogliamo rischiare un avvelenamento di massa. E i carabinieri cucineranno anche per voi.

Trecase Non diciamo sciocchezze, cucinerò io per tutti.

4 Giardino. Il carabiniere di guarda saluta D che va verso la casa.

D Salute, Tieri.

Tieri Salve, Cardone.

5 Piano terra. Vestibolo\salotto. Rizzo e D di fronte. D ride.
Le tre camere chiuse tranne la cucina. In CM.

Rizzo Ciao, Dario. Novità?

D Terribili.

6 I due. In FI. Rizzo sorride. D di spalle apre le braccia.

Rizzo E lo dici ridendo?

D Per non piangere. Hanno arrestato
tre deputati e il filosofo Gambetta, e li
hanno portati a Chieti.

Legato I filibustieri cominciano a calare i
 carichi. Li sistememo.

TAVOLA 54

1 PP di spalle di Rizzo. Di faccia D con un dito alzato.

Rizzo E come, se abbiamo in mano solo scartine?

D Con perseveranza e applicazione.

2 Rizzo serio siede sulla poltrona. D in piedi. Sul fondo un
carabiniere esce di cucina con la caffettiera fumante.

Rizzo Fammi sedere sennò muoio dal ridere.

D Intanto abbiamo un fatto nuovo. Il miglior

amico di Alberti, all'Aquila, é il duca d'Abbruzzo.

3 D e Rizzo.

Rizzo Infatti é nella lista.

D Sì, ma il generale Lambertino mi ha detto che stanotte ha ricevuto la visita del generale Brachetta. L'uomo che era di guardia al duca, proprio perché in così forte relazione amichevole con Alberti, l'ha segnalato.

4 Cucina. La signora Trecase in PP gira in un pentolone. Sul fondo, nel vestibolo salotto, D e Rizzo.

D L'uomo ha detto a Lambertino che c'era già un'altra visita, ma in una carrozza chiusa, senza insegne. E non ha avuto modo di vedere chi fosse.

Rizzo Lambertino ha chiesto a Brachetta che diavolo fosse andato a fare da questo duca?

5 Esterno. Di quinta la nostra casa. Dalla strada arrivano dalla città il generale Lambertino e il suo giovanissimo attendente, entrambi a cavallo (la carrozza ferma prima in strada non c'è più).

Dalla casa No. Già dubitava di lui, e saggiamente non ha voluto allarmarlo.

6 Interno. PP di D che guarda verso la finestra.

D Arriva il generale. Andiamogli incontro.

TAVOLA 55

1 Giardino. In CM il gruppo seguente. Più da vicino l'attendente che tiene i due cavalli, il carabiniere di guardia Tieri che saluta il generale che ricambia. D e Rizzo gli vengono incontro dal retro della casa.

Rizzo Buongiorno, generale.

Generale Salve, Rizzo.

2 Il generale in PP mostra un quotidiano che ha in mano.

Generale Amici, un fatto ripugnante. La "gazzetta dell'Aquila" segnala il caso di una vedova di

carabiniere, corrottissima, dai numerosi amanti che, con una vile denuncia, rischierebbe di rovinare numerosi ufficiali che hanno rifiutato le sue profferte amorose.

3 Rizzo legge il giornale. D e il generale di fronte.

Generale Naturalmente é meglio nascondere il fatto alla signora Trecase.

D E perché? E' una donna in gamba. Non si lascerà smontare da queste vigliaccate.

4 Di spalle D, di faccia il generale.

Generale Domani, quando la notizia rimbalzerà su quotidiani nazionali, magari con nome e cognome, si lascerà smontare eccome.

D Se é così debole, ritiri la sua testimonianza e restituiamole la sua dichiarazione. Ma é una vera donna.

5 CC.

Generale D'accordo. Ma il fatto più interessante

é questo. Sapete chi é il responsabile della "Gazzetta dell'Aquila"? Il duca d'Abbruzzo.

D Ottimo. Cosa c'è per il reato di diffamazione a mezzo stampa?

6 In CM il gruppo.

Rizzo L'arresto immediato.

Generale Un momento. L'articolo non fa nessun nome.

D Andiamo, generale. Io e voi conosciamo la legge.

TAVOLA 56

1 Viso duro e virile di D.

D L'unico caso a cui può riferirsi é quello della signora Luigia Trecase. La legge contempla questo gioco che tanto piace ai codardi, di offendere in modo che l'interessato e tutti quanti sappiano. Ma senza fare nomi.

2 In FI D, Rizzo e il generale.

D Andiamo, Rizzo?

Rizzo Prendo i cavalli dietro la casa.

Generale ?

3 In FI generale e attendente guardano D e Rizzo che si allontanano verso la città a cavallo.

Attendente Ma da dove escono qui due, generale?

Generale Non lo so. Ma sono qui per farmi diventare pazzo.

4 Palazzo del duca d'Abbruzzo. Uno stalliere porta via i cavalli di D e Rizzo.

Dida E poco dopo...

Dal palazzo Prego, accomodatevi, signori poliziotti. A cosa debbo l'onore?

5 Salone lussuoso. Il duca in vestaglia. Di fronte a lui, D e Rizzo.

D Non é una visita di cortesia, duca, purtroppo.

Duca Eh? Ma... ebbene, volete perciò farmi

il torto di non sedere con me?

6 In FI Alberti entra festoso da una porta, già vestito.

Alberti Duca! Dove siete? Vi sto cercando per...

Alberti ?!

TAVOLA 57

1 PP di Rizzo e D che, di lato, guardano FC.

Rizzo ?

D ?

2 In CM i quattro. Alberti, di nuovo disinvolto, é di fronte a D e Rizzo, a due o tre metri.

Alberti Ancora voi due?

Rizzo Caro, caro signor Bombetti.

Duca ?

3 PP di Alberti irritato.

Alberti Il mio nome é principe Diego Vasquez
Alberti!

4 Di spalle Alberti. Di faccia Rizzo impassibile.

Rizzo Il vostro nome, per l'anagrafe, é Michele Bombetti.

Alberti Avete prove di ciò?

5 In CM i quattro. D guarda a terra, Rizzo pure, il duca si gratta la nuca, Alberti con un sorriso diabolico guarda Rizzo. Rizzo pensa (L'incartamento andò bruciato...)

6 Rizzo di spalle, di faccia Alberti bonario, con una mano alzata.

Rizzo No. Vi chiedo scusa, signore.

Alberti Bene, bene. So perdonare. Posso sedere con voi?

TAVOLA 58

1 I quattro seduti in quattro poltrone. D, Rizzo, Duca, Alberti.

Dida Dario spiega le ragioni della visita...

D A mio turno, duca, devo domandarvi, avete prove delle accuse infamanti contro la signora dell'articolo?

2 PP del duca che teso si allenta il colletto della vestaglia.

Duca No. In verità no. Sono solo illazioni. Lo dico con tutto il candore.

3 Di spalle il duca, di faccia D.

D E con altrettanta candore vi dico che sono costretto ad arrestarvi.

Duca Ma andiamo! Non potete anche voi perdonare come poc'anzi il principe?

4 In CM i quattro. Alberti fissa D.

D Una cosa é diffamare in un ambiente privato, un'altra tramite un giornale. E' una delle azioni più vili che ci siano. Mi dispiace. E' la verità.

Alberti pensa (Che giovane bello. Peccato che non sia dalla mia parte.)

5 PP di D che guarda Alberti FC. Rizzo sorride sotto i baffi.

D Signor Alberti, per favore, non guardatemi così. Mi imbarazzate.

Rizzo pensa (Eh, eh.)

6 PP di spalle di Alberti, guarda Rizzo che si schermisce con la mano, tipo paraocchi di un cavallo.

Alberti pensa (Ma anche l'altro é bello...)

Rizzo pensa (Oh, accidenti, ora se la prende con me.)

TAVOLA 59

1 Viso di Alberti esultante.

Alberti pensa (Il mio sguardo li imbarazza. Sono potente.)

2 In CM i quattro.

D Vi prego quindi, duca, di vestirvi e seguirci.

Duca Ma dite sul serio? Io, il duca d'Abbruzzo, imparentato con la famiglia reale! Amico fraterno del qui presente principe Alberti!

3 FI del duca che si é alzato in piedi semi sconvolto.

Duca Prima l'avete salutato! Sapete bene chi é? Lo sapete davvero?

4 PPP di spalle di D. Di faccia gli altri. Alberti gioviale.

D Lo sappiamo bene. Anche se non é lecito dire, scusateci, quello che pensiamo.

Alberti Ma no, ditelo. Parlate francamente. Vi autorizzo. Cosa pensate di me?

5 Viso duro di D.

D Pensiamo, signor Alberti, che siete un criminale, un uomo, perdonate, innamorato di se stesso al punto di ritenere le sorti di un paese una cosa insignificante al confronto del vostro interesse e amor proprio.

6 Di spalle D. Di faccia Alberti sorridente.

D E questa, di tutte le colpe, é la più terribile a cui un essere umano possa giungere. Ecco cosa pensiamo.

Alberti pensa (Devono morire. Tutti e due.)

TAVOLA 60

1/2 Giardino del duca. Il duca, vestito, é tra Rizzo e D, appena

usciti dal palazzo.

D Duca, siamo venuti senza cellulare, perché essendo voi un aristocratico non ci sembrava giusto sottoporvi alla berlina. Venite con la vostra carrozza, se volete. Uno di noi vi accompagnerà.

Duca Grazie.

3 Salone. PPP di Alberti che, attraverso il vetro, guarda nel viale la carrozza del duca uscire seguita da D a cavallo che reca le redini del cavallo vuoto di Rizzo. Muta.

4 CM Alberti ha di fronte il domestico.

Alberti Mio caro, mandate qualcuno alla caserma centrale dei carabinieri a chiamare il generale Brachetta.

Dom Subito, principe.

5 PP di spalle di Alberti, di faccia il domestico affranto.

Dom Credete che quel povero signore davvero lo tratterranno in carcere? Ne morirà.

Alberti Fate come vi ho detto, vi prego.

6 Il domestico viene via asciugandosi l'occhio con un fazzoletto, sul fondo Alberti.

Alberti pensa (Due sbirri ottusi, senza fantasia, come i cavalli coi paraocchi... Eppure mi fanno paura.)

TAVOLA 61

1 Giardino del generale Lambertino. La signora Trecase porta un vassoio con tre caffè verso il generale, D e Rizzo in piedi in fondo al giardino.

Generale L'abbiamo sistemato in una stanza al piano di sopra a cui abbiamo sigillato la finestra con un catenaccio. Ma cosa sperate?

2 Totale della casa. Il carabiniere di guardia davanti, Grassi. I tre in un angolo, la signora verso di loro, quattro cavalli sellati sul retro della casa.

D E' chiaro. Che, preso dal panico, confessi di aver infamato la signora perché pungolato da Alberti.

Legato Generale, contro quell'uomo possiamo

solo raccogliere il maggior numero di testimonianze possibili, e presentarle a un giudice.

3 I tre prendono il caffè dal vassoio della signora.

D Grazie. Altre vie, non ne conosco.

Generale Comunque voi, signora, non dovrete uscire di casa.

Rizzo Il generale ha ragione.

4 La signora Trecase sorridente.

Trecase Ma se non mi sono mai sentita sicura nella mia vita come tra questi baldi giovani. Ma meglio che non mi faccio sentire da un giornalista, o dirà che ho intenzioni malsane.

5 I tre sorridono guardando la signora andare via.

D Vi ho detto che é forte.

Generale Comunque darò ordine ai miei uomini di non lasciarla più uscire. E si arrabbi pure.

6 Montagne, esterno mattina. In una zona selvaggia, in CM avanza Stefano a cavallo, portando dietro un mulo con una cassa (di fucili) e un'altra cassa (di viveri) e un barilotto di vino.

Dida Intanto, Stefano, il segretario di Alberti...
Stefano pensa (Questo é il luogo dell'appuntamento...)

TAVOLA 62

1/2 La spettacolare, selvaggia montagna, dal fondo ancora lontani, in CL, arrivano una dozzina di ceffi a cavallo, coi cappelli di paglia, da briganti o d'altro genere. Sono briganti. Stefano in FI scende da cavallo.
Stefano pensa (Eccoli.)

3 Dal davanti Picchio, il capo dei Briganti, con un cappello normale, da passeggio, cui 40, cattivo, seguito dai suoi, saluta con un ghigno.
Picchio Salute, don Stefano.

4 FI i due si stringono la mano mentre i suoi vanno verso il mulo con le casse.

Stefano Salute, Picchio.

5 Due briganti stanno aprendo la cassa dei fucili. Altri due, alla caprina, la cassa dei viveri.

Da FC I tuoi uomini non hanno perso tempo.

6 PPP di spalle di Stefano, di faccia Picchio smargiasso.

Picchio Siamo veri uomini. Non facciamo fronzoli, don Stefano.

Stef pensa (Veri uomini mio cognato.)

TAVOLA 63

1 PP delle mani di un brigante che stringe un fucile. Sul fondo Stefano e Picchio.

Stefano Vi ho portato fucili inglesi a retrocarica.
Dodici colpi.

Picchio ACCIDENTI. Siete un amico.

2 PP di Stefano modesto.

Stefano Più di quanto crediate. Dieci ore fa ero a Chieti. Ho viaggiato tutta la notte per

essere qui, su queste montagne, all'
appuntamento con voi.

3 Le montagne in CL, senza segni di abitazioni.

Da FC Diavolo. Ma il principe Alberti é un vero
 maschio. E' il maschio più vero fra
 tutti quelli che conosco. E io me ne
 intendo, don Stefano. Ed egli prende
 al suo servizio solo veri maschi.

4 PP di Stefano che fa l'indifferente. Picchio gli dà una pacca
amichevole sul braccio.

Stefano Oh, sciocchezze.

Stef pensa (Inutile dirgli che ho fatto tutto il viaggio
 dormendo in una carrozza molleggiata.)

Picchio Vero maschio. Me ne intendo.

5 I due briganti finalmente hanno aperto l'altra cassa
sfondandola con un grosso masso. Uno esulta.

Da FC E nell'altra cassa, don Stefano?

Da FC Prosciutti, formaggio, salmone affumicato...

6 Picchio strappa di mano il barile da una brigante, Filippo, intimorito che tentava di aprirlo. Stefano sorride.

Stefano E, nel barile, vino rosso delle vigne del principe, per voi e i vostri bravi, Picchio...

TAVOLA 64

1 PP del brigante Filippo che guarda di sott'occhi, imbronciato, Picchio sul fondo svitare il tappo al barile. Stefano di fronte a lui.

Picchio Io e i miei bravi non vediamo l'ora di metterci al servizio del principe, don Stefano. Fin'ora si é contentato solo di servizietti.

2 Picchio beve a garganella dal barile. Stefano si siede su una pietra.

Stefano Quando il principe darà l'ordine, fra quattro mesi, dovrete uccidere tutti i suoi nemici, in Abruzzo.

Legato Bande come la vostra faranno lo stesso in altre

parti d'Italia.

3 Picchio tende il barile a Stefano che lo prende.

Picchio Assassineremo chi vuole. Ma egli
sistemerà i nostri affari?

Stefano Dovete dargli tempo. Ma una volta
al potere riuscirà a ottenervi il condono.

4 In CM il gruppo, i briganti seduti in giro provano contenti a
capire o a caricare i fucili. Picchio ride, Stefano sorride.

Picchio In fondo che abbiamo fatto? Stuprato,
ucciso, rapinato. Sciocchezze.

Stef pensa (Questi schifosi. Non li sopporto.)

5/6 Il gruppo in CML in mezzo alle montagne. Picchio tiene
una mano sulla spalla di Stefano.

Picchio Naturalmente, don Stefano, mangiate
con noi.

Stefano Sarò onorato.

Stef pensa (Va' al diavolo, ubriacone. Mi hai fatto
sporcare di vino una camicia nuova.)

TAVOLA 65

1 Salone del duca d'Abbruzzo. Nel salone, in CM/L sono seduti Alberti rilassato e il generale Brachetta sulla punta della poltrona.

Dida Intanto, all'Aquila...

Alberti E sbattetevi un po', Brachetta. Ma tiratemi fuori immediatamente il duca d'Abbruzzo da quel covo di montati.

Generale Impossibile, pincipe.

2 PP di lato di Brachetta. In SP Alberti.

Brachetta Occorre l'ordine di un giudice.

Alberti Ebbene? Molti magistrati qui in città sono nostri amici.

3 Di spalle Brachetta, di faccia Alberti.

Brachetta Ma sono terrorizzati. Il fatto che il generale Lambertino abbia fatto arrestare il duca d'Abbruzzo gela il sangue a tutti. Almeno per il momento non si può far nulla.

Alberti Maledizione. Se quell'oppiomane confessa che sono stato io a istigarlo

agli insulti contro la Trecase, confessa
anche i vostri rapporti con me e il
terreno che vi ho comprato.

4 Di spalle Alberti. Di faccia Brachetta avvilito.

Brachetta Lo so. Sono sgomento.

Alberti Bisogna tirar fuori il duca d'Abbruzzo da
quella casa.

5 Viso vile di Brachetta.

Brachetta Vi dico che non si può, non si può, non
si può.

6 In CM Alberti viene via risoluto. Sul fondo Brachetta seduto
con le mani in faccia.

Alberti So io cosa bisogna fare. Aspettatemi
qui. Tornerò tra un'ora.

TAVOLA 66

1 Montagne di tavola 62. In CM un brigante di guardia su una

pietra guarda verso il fondo valle.

Dida E mezz'ora dopo, sulle montagne
 del Morrone...

Brigante Ehi! Arriva qualcuno.

2 Visti dal basso dal fondo valle, sul margine della montagna in CM, accanto al brigante di guardia, si affacciano Stefano e Picchio.

Picchio Ma io quello lo conosco!

3 CC. Dal sentiero sale a cavallo di un asino un ufficiale postale. E' ancora a duecento metri. A due chilometri in basso il paese.

Da FC E' l'ufficiale postale di Torre de' Passeri.
 Una volta gli abbiamo rubato una vacca.

Da FC Sì, lo riconosco pure io.

4 Stefano guarda Picchio. Sul fondo i briganti mangiano.

Stefano Picchio, voi e i vostri nascondetevi. Non
 voglio che mi veda con voi.

Picchio D'accordo, don Stefano.

5 PP di spalle Stefano sull'orlo della montagna. In basso,

l'ufficiale postale agita un braccio
Uf postale Don Stefano! Don Stefano!
Stefano Che volete?

6 In CM di spalle l'ufficiale postale sale verso le montagne
dov'è Stefano a una settantina di metri.

Uf postale Un dispaccio per voi!

TAVOLA 67

1 Stefano é andato incontro all'altro sul sentiero. Quello
dall'asino gli porge il telegramma. Sono in CM di lato.

Uff postale E' del principe Alberti.

Stefano Da' qua.

2 Telegramma: "Per Stefano Bassi. Passo della Longara.

Da consegnare subito.

Manda il nostro amico P e i suoi undici
uomini all'Aquila. Li voglio lì per
mezzanotte. Li attendo al dazio Nord.
Organizza tu tutto. Mi fido. Fammi
sapere.

Alberti.

3 Stefano dà delle monete all'ufficiale postale che ha gli occhi di cupidigia.

Stefano Grazie. Vai pure.

Uf postale Sempre ai vostri ordini, don Stefano, e del principe.

4 Montagne. Stefano in CM di spalle un po' dall'alto ritrova i briganti che escono da dietro delle rocce.

Stef pensa (Si fida di me! Non devo deluderlo...)

5 Picchio e Stefano di fronte.

Stefano Picchio, ce la fareste ad essere all'Aquila per mezzanotte?

Picchio Scherzate, don Stefano? Per le montagne impiegheremmo due giorni. E per la strada la prima pattuglia di soldati o carabinieri ci darebbe addosso.

6 In CM Stefano cammina con le braccia incrociate riflettendo.

Stefano Però... Potremmo fare così...

TAVOLA 68

1 Le montagne.

Da FC Fino a Rocca di Mezzo in sei ore dovrete farcela, no, Picchio?

Da FC Ce la faremmo, don Stefano.

2 PP di Stefano.

Stefano Bene. Darò ordine a un mio amico lì, di farvi trovare tre carrozze con conducente al servizio di posta. Lascerete lì i cavalli e con quelle proseguirete per l'Aquila. In cinque ore ce la farete.

3 In CM il gruppo.

Picchio Ma che dobbiamo andare a fare all' Aquila, don Stefano?

Stefano Vorreste cominciare a discutere da subito gli ordini del principe, Picchio?

4 Di spalle Stefano. Di faccia, servile, Picchio fa un grande inchino col cappello in mano.

Stefano basso a dx Molto bene. Partirete subito. Io corro in paese a telegrafare la risposta al principe.

5 Ufficio del direttore delle poste. Il direttore é in piedi emozionatissimo dall'illustre visita. Alberti é seduto su una sedia. Un impiegato in mezze maniche entra con un telegramma.

Dida E venti minuti dopo, all'Aquila...

Impiegato Eccellenza! La risposta!

6 La porta aperta. Alberti viene verso la porta. Il direttore si inchina.

Alberti Grazie, direttore. Siete stato molto gentile.

Direttore Un onore, un onore, principe!

TAVOLA 69

1 In CM dall'alto, cortile interno poste. Appena uscito dalla porta del direttore, Alberti sale su una carrozza anonima. Egli ha utilizzato un cortile che gli altri clienti non possono utilizzare. Il postiglione a cassetta. Davanti al cortile, da cui si

esce sotto un arco, su un lato c'è il vero ufficio postale con la scritta POSTE E TELEGRAFO.

2 Salone del duca d'Abbruzzo. Alberti in piedi di fronte a Brachetta seduto. In CM.

Brachetta Cosa? E' enorme, è enorme.

Alberti Generale Brachetta, io sono un uomo che fa cose enormi. E mi è sempre andata bene, come vedete.

3 Di spalle Alberti. Di faccia Brachetta vinto.

Brachetta Cosa volete che faccia?

Alberti Il questore è mio amico. Ma voi dovete tenere a bada i carabinieri. Farete chiudere dopo mezzanotte la strada nord dell'Aquila, con la scusa di un incidente.

4 FI di lato dei due. Brachetta ha la testa tra le mani e guarda a terra.

Alberti Porrete un altro blocco cinque chilometri a nord, in modo che, chi arriva in città, segua la laterale. E direte alle forze dell'ordine che

ci saranno esercitazioni notturne e dei fuochi, e di non intervenire.

5 In CM i due. Brachetta guarda implorante Alberti.

Brachetta Ma il generale Lambertino... é mio superiore. Come potrò controllare lui?

ALberti Di Lambertino mi incarico io.

6 In FI i due. Alberti paterno tiene una mano sulla spalla di Brachetta che ha la testa tra le mani, completamente piegato in avanti. E' visto da dietro.

Brachetta Dio mio, Dio mio...

Alberti Saranno accusati i briganti. Non temete. E' tutto sotto controllo.

TAVOLA 70

1 Camera. Un tempo camera da letto, ora ha solo un materasso a terra, nessun altro mobile tranne un secchio. Penombra. PP del duca d'Abbruzzo seduto sul materasso. Duca pensa (Io, un duca, un duca, un duca... Qui. Ho perso l'onore.)

2 Vediamo ora appunto la camera. La finestra é aperta, ma gli sportelli esterni, in legno massiccio, come accade nei paesi di montagna, sono chiusi da una catena che passa attraverso le classiche fessure per la luce. Duca in CM.

Duca pensa (I miei antenati... Che vergogna... Mia madre, se mi vedesse... E per cosa? Non lo so. Una voglia di abbruttirmi, niente più, di scendere sempre più in basso, senza pudore.)

3 Viso del duca.

Duca pensa (Perché? Non so. Paura di non valere niente, ecco. Desiderio di sfacciataggine, di impostura. Centinaia d'anni d'onestà e decenza e vigore. Non mi importa nulla. Purché possa fumare un altro po' d'oppio...)

4 In CM di spalle il duca batte i pugni contro la porta.

Duca Aprite, aprite! Vi dirò tutto!

5 La stanza ora é illuminata. Sono stati portati un tavolino su cui ci sono penna e inchiostro e due sedie. D in FI legge.

D "Sono stato istigato da colui che io conosco come principe Diego Vasquez Alberti a " eccetera. "Personaggi corrotti da Alberti in mia presenza sono il generale Brachetta eccetera". "I due sicari della signora Trecase sono due carabinieri di Chieti. Ho sentito Brachetta e Alberti eccetera".

6 Totale la stanza. Il duca é steso sul materasso. Rizzo riporta fuori il tavolo, un carabiniere, Ampiano, le due sedie. D guarda il duca.

D E la vostra firma. Perfetto. Avete fatto la cosa più giusta, duca.

Duca Oh, lasciatemi in pace.

TAVOLA 71

1 Stanzino delle vivande, ora vuoto dei mobili, due materassi a terra, su ogni parete. La porta che ha diversi fori per l'aerazione é aperta da D che guarda i due prigionieri, i due

sicari, uno steso sul letto, l'altro seduto sul materasso a massaggiarsi un piedi.

D Sappiamo che siete due carabinieri.
Intendete collaborare?
I Andate all'inferno.
II Chiudete quella porta, poliziotto...

2 PP di D che prende a chiudere la porta.

D Non c'è fretta. Restate pure al buio con
la vostra coscienza, giovanotti belli.
I FC ?
II FC ?

3 Salotto al piano terra. Al tavolo Rizzo scrive su una busta.
Sul fondo D scende le scale. Due carabinieri, Tieri e Bullotta,
parlano in disparte.

D Che fai, Rizzo?
Rizzo Scrivo l'indirizzo di mia madre.
Tieri Dei colleghi. Che vergogna.
Bullotta E' mostruoso.

4 Giardino del villino. Rizzo prende uno dei due cavalli sul

retro. D lo guarda.

Rizzo Vado a imbucare la busta con la confessione subito.

D D'accordo. Al ritorno, per favore, passa per l'albergo Viola e vedi se ci sono novità su Laura.

5 Rizzo a cavallo accanto a D che si gratta la nuca.

Rizzo Ma se hai detto che l'hanno lasciato l'albergo, lei e la madre...

D Lo so. Ma magari... Scusa, Rizzo. Sragiono.

6 Rizzo va via passando accanto al carabiniere di guardia, il quinto, allampanato, sempliciotto, Flonzan. Sul fondo D.

Rizzo Ci passo lo stesso. Non sragioni. Sei innamorato.

Flonzan Mi pure sono innamorado. A Venesia. O, l'amore mio.

D Flonzan, accidenti a te! Io soffro, soffro!

TAVOLA 72

1 Sagrestia della chiesa già vista. Il prete, don Amilcare, siede con il grasso e corrotto questore, dalle labbra tumide, e con l'onorevole Pappini (magro, sui 40, belloccio).

Don Amil Onorevole Pappini, inutile dirvi quanto sia felice della vostra partecipazione a questi preliminari della nostra santa impresa.

Pappini Io però non voglio sapere niente, già ve l'ho detto, don Amilcare.

2 PP del questore di lato sorridente. In SP Pappini.

Questore Voi non saprete niente. Mi incarico di tutto io. Tutto si dissolverà nel silenzio e nella pace. E nessuno saprà ma nulla.

Pappini No, questore Abieca. Già con questo discorso mi fate tremare.

3 PP di don Amilcare compunto.

Don Amil Io stesso tremo. Questo abito mi pesa. Ma davanti alla necessità della nazione di spiritualità e fede, bisogna sospirare e andare in fondo. Vi garantisco l'indulgenza

totale per questa sera, onorevole.

4 Viso di Pappini preoccupato.

Pappini E se il generale Lambertino lascia detto a qualcuno dove sta andando?

5 In CM i tre.

Questore Rassicuratevi, onorevole. Siete andato direttamente da lui a chiedergli questo abboccamento segreto per cose importanti da rivelargli.

6 in CL la stradina laterale della chiesa. Il generale Lambertino, sceso da una carrozza di piazza, paga il cocchiere.

Dalla chiesa Il generale non é tipo da divulgare fatti simili. E' un tale gentiluomo. E di voi si fida, Pappini.

Dalla chiesa Non dite così, non dite così.

TAVOLA 73

1 FI di lato nella stradina, il generale sta aprendo la porticina laterale della chiesa.

Da FC (dalla sagrestia) La porticina si sta aprendo.

Da FC (dalla sagrestia) L'ho sentito, don Amilcare.

Andategli incontro, onorevole.

Fate come stabilito.

2 Interno della chiesa. Nella navata laterale, di spalle, il generale Lambertino, di faccia teso viene Pappini.

Generale ?

3 I due di fronte in FI. Pappini é sudato.

Generale Dove andate, onorevole?

Pappini A cercare una farmacia. Mi sento male. Torno subito. Accomodatevi.
Don Amilcare vi aspetta.

4 Il generale perpleso in PP guarda Pappini uscire dalla porticina.

Gen pensa (Com'è sudato... Possibile che...? Ma no, cosa penso? Sto nella casa di Dio.)

5 Dal davanti in CM, il generale viene verso la sagrestia, é a una ventina di metri.

Gen pensa (Io e suo padre siamo stati amici a Pescara.)

6 Sagrestia. In CM un po' dall'alto, da un angolo, il questore e don Amilcare in piedi. Pure don Amilcare é turbato.

Don Amilcare Mi assento.

Questore Ma certo.

Quest pensa (Meno testimoni ho, meglio mi sento.)

TAVOLA 74

1 Di spalle dall'alto, il generale Lambertino é sulla soglia della sagrestia, a terra, sulla soglia c'è un grande tappeto. Muta.

2 Dal davanti in CM il generale viene nella sagrestia, alle sue spalle, addossato alla parete, nascosto dal battente spalancato della porta, c'è il questore con le ombre dell'omicidio sul viso e un bastone di ferro levato. Il generale, supponiamo, é stupito

perché non c'è nessuno.

Generale ?

3 PP di lato del questore, che, con le ombre della malvagità sulla faccia, vibra il colpo.

Questore pensa (Questo è per quando mi facesti incriminare dieci anni fa a Catanzaro, schifoso!)

4 Il bastone si rialza di nuovo. Muta.

5 Viso del questore che guarda in basso.

Quest pensa (E' morto. Ora arrotoliamo il tappeto.)

6 In CM, dal fondo della sagrestia, da raso terra, il tappeto è perfettamente arrotolato. Il questore in piedi lo guarda.

Quest pensa (Nessuna macchia di sangue sul pavimento. Perfetto.)

TAVOLA 75

1 Navata della chiesa. Di lato il questore asciugandosi con un

fazzoletto il viso in CM va verso il portone principale.

Quest pensa (So che dei carabinieri, usando il sistema del tappeto, volevano far sparire quella Trecase, ieri. Ma quelli sono inetti, non come noi della polizia.)

2 Il questore di spalle e apre il portone.

Quest pensa (Ora un cenno ai miei due ispettori che aspettano in una carrozza nella strada di fronte... E dello squisitissimo generale Lambertino nessuno saprà più niente.)

3 Cucina della villetta. Sera. Illuminato. D, Rizzo, Tieri e Ampiano a tavola a cena. La signora Trecase li serve.

D Com'è buono, signora!

Trecase Cotica e polenta!

4 Esterno. In CM la villetta, sera. Il carabiniere Bullotta è di guardia davanti.

Bullotta pensa (Senti che profumo. E io quando mangio?)

5 Cucina. La signora Trecase con due piatti in mano, con dentro le forchette, viene avanti. Rizzo si alza.

Trecase Porto i piatti ai due ragazzi di sopra.

Rizzo Glieli porto io, signora. Ci mancherebbe che doveste fare anche le scale.

6 Stacco. Ora al tavolo apparecchiato per uno c'è Bullotta che mangia. D è in piedi. Trecase prepara il caffè. Gli altri sono usciti.

Trecase Il caffè devo prepararlo anche per i prigionieri?

D Solo per il duca. Agli altri no.

Bullotta Io neanche darei da mangiare, a quei traditori.

TAVOLA 76

1 Giardino. Sera. Ampiano è di guardia, il giovane attendente di Lambertino, a cavallo, è di fronte a Rizzo.

Rizzo Il generale Lambertino? No, qui non è venuto.

Attend In caserma siamo preoccupati.

2 D esce dalla porta anteriore.

Da FC E' uscito alle quattro. Ha detto che si
 assentava un paio d'ore, ma alle nove
 non é ancora tornato.

Da FC ?

3 D di spalle, di fronte all'attendente a cavallo e a Rizzo.

D Ha ricevuto visite, questo pomeriggio?

Attend Sì, quella dell'onorevole Pappini, un amico
 di famiglia.

4 D guarda Rizzo.

D E' nella lista, questo nome?

Rizzo No, non mi pare.

5 Di spalle l'attendente, di faccia D.

D Saviano, tornate in caserma. Forse
 é rientrato. E sennò domattina ci
 metteremo in cerca. Ora é troppo tardi.

6 In CM, Rizzo, D e Ampiano di guardia. Sul fondo
l'attendente si allontana in strada.

Rizzo Posso assentarmi un'oretta?
D D'accordo. Ma sta' attento. Questa storia
 non mi piace.

TAVOLA 77

1 Camera da letto di Concetta, illuminata. Rizzo e Concetta abbracciati in CM. Rizzo alza il piatto che copre un altro piatto, sul comodino.

Rizzo Ma... Non hai mangiato niente, Concetta?
Concetta Mi sento un po' disturbata, Aldo.

2 FI dei due, di lato, Rizzo tiene le mani sulle braccia di Concetta e si abbassa un po' sulle gambe per guardarla negli occhi, lei guarda di lato a terra, vergognandosi.

Rizzo Sei incinta?
Concetta Sì.

3 Rizzo contento, seduto sul letto, fa sedere Concetta sulle sue gambe.

Rizzo Bel colpo, figliola.
Concetta Però ho sbagliato a dirtelo ora. Hai già tanti

pensieri...

4 PPP di Rizzo che ride. In SP Concetta sorride.

Rizzo I poliziotti hanno sempre pensieri. Senza
pensieri sei morto.

Concetta Voi romani siete sempre sbruffoni.

5 Strada. In CM il questore e due ispettori con la bombetta.
Guardano in su, una finestra illuminata della pensione Gilda.
Accanto a loro una carrozza. Il cavallo legato davanti alla
pensione.

Dalla finestra E voi campani siete sempre offensivi.

Dalla finestra Ti amo.

6 Camera, in CM Rizzo si alza facendo spostare Concetta.

Rizzo Aspetta. Scusa un momento, amore.
Spegni la luce.

TAVOLA 78

1 Strada. In PP i tre che guardano ghignando la finestra ora
spenta.

Dalla finestra Che succede?

Questore Hanno spento la luce. Eh, eh. Goditi quest'ultima notte, fetente.

2 Camera da letto, penombra. Rizzo guarda senza enfasi giù dalla finestra chiusa.

Rizzo E' successo che una carrozza si é fermata sui sotto, e non l'ho sentita ripartire. E le carrozze, a quest'ora, sono assai rare, in questa metropoli.

3 Dall'alto i tre in strada guardano in alto.

Rizzo da FC pensa (Quelli aspettano me. Sicuro come l'aria da vigliacchi che hanno.)

4 Rizzo mette il cappello e la pistola nella cintura dei pantaloni, Concetta gli tiene le mani sul petto. In MPP di lato entrambi.

Rizzo Concetta, devo andare. Non accendere la luce.

Concetta Riguardati.

5 Strada, in CM Rizzo alle spalle dei tre allocchi.

Dida Rizzo esce dalla porta di servizio della pensione, fa un largo giro e arriva alle spalle dei tre.

Rizzo Aspettate me, gaglioffi?

6 PP dei tre che si voltano, il questore, imbestialito, tira fuori la rivoltella dalla tasca. Un ispettore sta per imitarlo, l'altro é stonato.

Questore E' il romano! AMMAZZIAMOLO!

Stonato ?

TAVOLA 79

1 Di lato, in CM, Rizzo piegatosi sulle gambe, estrae rapidissimo la pistola dalla cintura e ammazza il questore e l'ispettore che cavava ancora la pistola. Il questore invece già l'aveva in mano. L'ispettore stonato non ha capito niente.
Muta.

2 L'ispettore stonato ha le braccia alzate al cielo, terrorizzato.
Muta.

3 In CM l'ispettore stonato é ammanettato dietro la schiena seduto a terra, Rizzo ha la sua pistola alla cintura, l'altra in mano, accoccolato accanto al questore e gli guarda i documenti. Le pistole dei due morti sono a terra.
Rizzo pensa (Il questore dell'Aquila?! Signore Iddio!)

4 Due poliziotti in divisa arrivano di corsa.
I poliziotto Che é successo? Chi ha sparato?

5 Di spalle i due poliziotti. Di faccia Rizzo, ha la pistola sempre in mano, ma col braccio appeso, ha lasciato andare i documenti del questore sul corpo del questore steso di cui vediamo solo parte superiore della tonda pancia.

Rizzo Calma, amici. Sono l'agente governativo Alzo Rizzo. Costoro hanno cercato di assassinarci. Purtroppo sono colleghi.

6 In CM il gruppo. Il I poliziotto guarda il questore morto.

I poliziotto IL QUESTORE!

Rizzo Io abito in quella pensione. Loro tre, che ci facevano qui? E nella carrozza c'è un tappeto. A che gli serviva, se non per

portare via il mio cadavere?

TAVOLA 80

1 II poliziotto guarda Rizzo. I poliziotto pure lo guarda.

II poliziotto Dobbiamo andare a chiamare il vice
questore.

Rizzo Fate pure. Se avessi voluto scappare,
sarei già scappato

I poliz pensa (Questo é vero.)

2 Camera da letto. Viso di Concetta di lato e di quinta estrema
che guarda giù: il I poliziotto chino sul questore, Rizzo e gli
altri come prima, il II poliziotto che corre via.

Conc pensa (E' nei pasticci, ma E' VIVO.)

3/4 Questura. Una palazzina nel quartiere antico della città su
una piazza.

Dalla questura E' spaventoso. Voi dite che il nome
del questore é nella lista degli affiliati
al principe Diego Vasquez Alberti per
un colpo di stato... Ma che prove avete,

Rizzo?

Dalla questura Che volesse ammazzarmi, é una prova.
E quel tappeto sporco di sangue nella
carrozza privata del questore, come
lo spiegate?

5 Ufficio del vicequestore. Costui, giovane, onesto siede alla
scrivania. Rizzo é seduto di fronte. Un commissario, onesto,
sui 50 é in piedi.

Rizzo E il fatto che avesse preso la carrozza
senza il suo cocchiere, come
lo spiegate? E il fatto che fosse là fuori,
come lo spiegate?

6 Vicequestore in PP. In SP il commissario.

V questore L'ispettore Brunetta, il superstite, dice
che avevano cenato e stavano facendo
quattro passi.

TAVOLA 81

1 In CM i tre.

Rizzo Quattro passi a cinque metri dalla carrozza?

E perché avrei dovuto aggredirli io, che nemmeno li conoscevo, mentre io e gli altri siamo stati costretti ad asserragliarci nella villetta del generale Lambertino, per difendere l'inchiesta.

Comm Il generale Lambertino non é stato ancora trovato.

2 PP di Rizzo calmo.

Rizzo E io sarei stato il secondo a sparire.

3 PP di vicequestore e commissario.

V questore Dio mio, mi sembra impossibile.

Com pensa (Invece a me, che lo conoscevo bene il questore, sembra possibilissimo.)

4 Di spalle i due, di faccia Rizzo.

Rizzo Vicequestore, é il momento di decidere da che parte si sta. Il complotto esiste ed é palpabile. Sono stati arrestati tre deputati e il filosofo Gambetta...

V questore Sì, l'ho sentito...

5 CC. Di spalle Rizzo, di faccia i due.

Rizzo Si tratta di prendervi una grande
 responsabilità, ma il momento
 é così.

V questore Cosa volete che faccia?

6 Esterno. Strada, di fronte é il portone con su scritto
QUESTURA. Due giornalisti prendono appunti interrogando
due poliziotti che si schermiscono. Un terzo giornalista, già
col taccuino in mano, arriva di corsa.

Dalla questura Lasciatemi tornare dai miei compagni
 assieme a quell'ispettore Brunetta. E' mio
 prigioniero. E possiamo farlo parlare,
 isolandolo.

TAVOLA 82

1 Viso del vicequestore sudato.

V questore pensa (Quest'uomo dice la verità, é
 evidente. I due ispettori erano poco di
 buono, e il questore... lasciamo perdere.
 Ma cosa devo fare?)

2 PP di spalle del vicequestore. Di faccia il commissario, più sul fondo Rizzo.

V questore Voi che dite, commissario Iorio?

Commis Che due carabinieri sono stati avvelenati ieri nella caserma, ci é noto, vicequestore. Che la situazione é terribile, é evidente. Vi propongo di lasciarmi andare con Rizzo e con il brigoniero Brunetta.

3 In CM i tre.

V questore Voi che dite, Rizzo?

Rizzo Bene.

Rizzo pensa (Questo commissario é un uomo in gamba. E' un acquisto importante, per noi.)

4 Interno della carrozza. PA dal davanti di Alberti pacioso, con le mani sul pomo del bastone.

Albe pensa (A quest'ora uno dei due ficcanaso, quel Rizzo, é nel regno dei più. Pace all'anima sua. Però, se sta all'inferno, sono più contento.)

5 Esterno, campagna. La carrozza é ferma, col cocchiere, accanto a una casupola dismessa su cui é scritto DAZIO NORD.

Dalla carrozza pensato (Il questore mi ha fatto sapere che l'avevano seguito fino alla solita pensione. Avranno fatto il colpo. Ahh, come mi sento bene.)

6 Tre carrozze di posta arrivano ognuna tirata da due cavalli. In PP di quinta la nostra.

Dalla nostra carrozza pensato (Ed ecco anche le tre carrozze di posta che arrivano coi briganti. Tutto fila come serve.)

TAVOLA 83

1 Interno della carrozza. PP di Alberti che tiene le tendine scostate per guardare fuori.

Alb pensa (Avrò fatto bene a chiamarli? Il passo é grave. Boh. Una volta presa una decisione non bisogna tornare indietro.)

L'ho imparato all'università. Lo diceva
Cartesio.)

2 Esterno. Dalla prima carrozza delle tre scende Picchio,
mettendo il fucile a bandoliera.

Da FC pensato (Ho costruito la mia fortuna su questo,
sul fatto che gli altri credono che io non
abbia mai dubbi. Ma se gli altri lo credono,
deve essere vero. Qualunque cosa io
faccia é giusta.)

Legato (Ah, ecco il capo di quei ladroni.)

3 Picchio va verso la carrozza di Alberti che fa capolino dallo
sportello.

Alberti Venite, amico mio.

Pic pensa (LUI! Che emozione!...)

4 Interno della carrozza. Un po' dall'alto, in campo più largo
possibile, Picchio prostrandosi bacia le mani di Alberti che
finge di schermirsi.

Picchio Eccellenza!

Alberti Oh, andiamo, andiamo...

5 In FI i due seduti di fronte.

Dida Alberti spiega al bandito cosa vuole...

Alberti Verrete con me, così vi indicherò la casa.
Gli altri ci seguiranno a distanza, e si
fermeranno a due chilometri da qui. Poi
voi tornerete indietro a piedi.

Picchio Lasciate che li avverta...

6 Di spalle in CM le tre carrozze seguono la carrozza di
Alberti che é molto più lontana, in CL. Muta.

TAVOLA 84

1 Interno della carrozza. Alberti si sporge per avvisare il
cocchiere.

Alberti Ci siamo quasi... Gianni, rallenta.

2 Giardino della nostra villetta. In PP di lato Bullotta guarda
la carrozza che passa in strada.

Bullotta ?

Dalla carroz Ecco, la casa é questa.

3 Interno della carrozza. Di spalle Alberti, di faccia il feroce Picchio che ascolta attento.

Alberti Studiatela davanti, di dietro, avete buone due ore per agire.

4 Giardino della villetta. PP di Bullotta di guardia.

Bullot pensa (Strano. Quella carrozza prima ha rallentato, passando davanti alla casa, poi ha accelerato. Bah. Una coincidenza.)

5 Interno della carrozza. Di spalle Picchio, di faccia Alberti ipocrita.

Alberti Ecco, siamo alle porte della città. Tornate indietro e attento a non farvi scorgere dal carabiniere di guardia.

Legato Uccidete tutti e liberate il duca d'Abbruzzo. E, se non é possibile, che muoia anche lui. E così sia.

Picchio Siete in ottime mani, eccellenza.

6 Camera da letto. In PP dorme D. Su un materasso, in SP dorme Rizzo. Su un terzo materasso dorme il commissario

Iorio. Sono vestiti, a parte le giacche e le pistole che stanno accanto.

Dida Poco più tardi...

D pensa (Cos'è quel rumore lontano? Tagliano un tronco...)

D rr

TAVOLA 85

1 Strada fuori la villa, Picchio guida due suoi uomini, armati di fucili, camminano curvi, dietro il muretto anteriore del giardino. Sono dal davanti. Muta.

2 Picchio steso a terra, sporgendo quanto basta nel varco di accesso al giardino, prende la mira. Muta.

3 In CM dal davanti della casa. Bullotta colpito al petto, cade (Ricordo che non si vede mai sangue nelle nostre storie, né lacerazioni nei vestiti o consimili effetti.)

Bullotta pensa (Cos'è lì, nel vano d'ingresso, a terra? Dio mio, si direbbe...)

SPARO BANG

4 Dalla strada di spalle, in CM, Picchio steso a terra e gli altri dietro il muretto sparano contro le due finestre del I piano che hanno gli infissi di legno, chiusi.

Muta.

5 Il lato sinistro della casa, due briganti, nel campo, in CM sparano verso una finestra al I piano che si stava aprendo.

Dalla finestra AH!

6 Di lato il retro della casa. Quattro briganti, impugnando un tronco corrono verso la porta del retro allo scopo di sfondarla. Due briganti dietro gli alberi, li coprono sparando un po' in alto (verso il I piano). Due cavalli sono legati senza sella a lato della porta. Muta.

TAVOLA 86

1 In PP il tronco sfonda la porta. Muta.

2 Interno. Dietro la porta ci sono tre materassi a terra uno

sull'altro e dietro i materassi sono stesi Rizzo, D e Ampiano coi fucili; dalla porta scassata irrompono i quattro briganti portati dalla corsa. L'inquadratura é dal fondo opposto del salotto così che abbiamo i nostri tre di spalle. Muta.

3 Tre dei quattro briganti cadono uccisi. Muta.

4 Il quarto brigante corre via. Muta.

5 Il brigante in corsa ormai fuori, viene raggiunto da un proiettile alla schiena e muore. Muta.

6 Stanza. Penombra. Il commissario Iorio in CM é addossato al muro con la pistola in mano. Tieri attraverso uno squarcio nell'infisso prende la mira col fucile. Accanto al commissario, una spada, con cui evidentemente hanno fatto lo squarcio.

Tieri Da questo lato ce n'è uno solo,
 commissario. Lo vedo.

TAVOLA 87

1 Esterno. Giardino. PP di Picchio steso a terra col fucile.
Picchio pensa (Uno l'ho ucciso io. Un altro l'ho sentito urlare dall'alto... Se erano sei, ne restano solo quattro. Ma quelli dietro che stanno facendo?)

2 Sul lato destro della casa, dietro un albero c'è un unico brigante che cade colpito al viso.
Brigante Oh mamma!

3/4 Dall'alto totale della situazione. I tre briganti tra cui Picchio, sul davanti, il brigante morto a destra, i due briganti stesi nel campo a sinistra. I due briganti superstiti sul retro dietro gli alberi. A terra, sul retro, il brigante qui ucciso. Dall'abbaino sul tetto spunta D col fucile che vede i due briganti sulla sinistra (ma non vede i briganti sul davanti dietro il muretto, ed essi, per la diagonale, non vedono lui.)
D pensa (Ecco lì due pollastri.)

5 Di lato i due sulla sinistra colpiti. Muta.

6 Strada. I due compagni di Picchio spaventati addossati al muretto. Picchio come prima.

Uno dei due Picchio, ho paura che...
Picchio STA' ZITTO!
Picchio pensa (Non é possibile, maledizione! Che
 stanno facendo quelli di dietro?)

TAVOLA 88

1 Salotto del piano terra. Il commissario con la spada sta slabbrando facendo leva di taglio, la fessura nell'infisso della finestra.

Comm E' giusta l'intuizione di Cardone di sparare solo dalle finestre del piano terra. Quelli per evitare di trovarsi sulla linea di fuoco coi loro complici, puntano solo al primo piano.

2 Dalla porta sul retro, Rizzo e Ampiano stesi dietro i tre materassi. Sul fondo, alla parete opposta del salotto, a lato della porta d'ingresso, spostati al massimo sul lato per evitare il fuoco dalla porta sul retro, Tieri prende la mira col fucile e accanto a lui il commissario con la spada in mano seduto a

terra. Tra i primi e i secondi passa rapido D col fucile dalle scale, quindi da sinistra diretto verso la cucina a destra.

D A sinistra é libero, Rizzo. Provo a uscire di là.

Rizzo Occhio.

3 Piano di sopra. Dalle scale si affaccia Flonzian che guarda Rizzo dabbasso che gli urla.

Flonzian Vengo anch'io giù, a dare una mano?

Rizzo Flonzian! Resta di guardia alle porte dei prigionieri, accidenti!

4 Flonzian si lascia sedere su una sedia nel vestibolo fuori le porte chiuse del piano di sopra che hanno un paletto (da mezza porta a terra) a serrarle ulteriormente.

Flonzian (Uffa. Ho ordine di non affacciarmi alle finestre di questo piano. Di sotto non posso andare. Mi sento inutile.)

5 Lato sinistro esterno. Di lato la casa, dalla finestra aperta del piano terra esce D col fucile.

D pensa (Di qui non c'è più nessuno. Vale la pena di tentare.)

4 Interno del salotto. Rizzo in CM rialzando da dietro i materassi urla a sua volta. Ampiano ancora steso lo guarda.

Rizzo Tieri dice che anche a destra é pulito!
 Rimangono solo due o tre davanti!

5 Strada. I due compagni di Picchio, uno seduto, l'altro carponi guardano spaventati Picchio che rincula.

Uno Picchio...

6 Di lato i tre curvi corrono via a ridosso del muretto.

Picchio Via!

TAVOLA 90

1 Salotto. Tieri ha l'orecchio vicino all'infisso.

Tieri Uno scalpiccio! Stanno scappando!

2 Retro. Rizzo corre verso di noi uscendo dal retro. Infila la pistola nei pantaloni.

Rizzo Ci penso io!

3 Di spalle D tenendo il fucile puntato verso i due briganti che hanno le mani alzate, li conduce verso la casa. Rizzo salta

agilmente su un cavallo senza sella.

D ?

4 Strada. Dal davanti, in CM, i tre briganti superstiti corrono disperatamente verso di noi buttando i fucili. Sul fondo a una ventina di metri dal giardino sbuca al galoppo Rizzo. Muta.

5 Di spalle e un po' dall'alto, Rizzo ha raggiunto i tre e gli punta la pistola.

Rizzo Fermi o vi sparo, quant'è vera la miseria,
 assassini! Avete ucciso Bullotta!

6 Di lato i tre terrorizzati alzano le braccia, Rizzo dietro di loro.

Rizzo Dietro-march.

TAVOLA 91

1 Cucina illuminata. La signora Trecase in vestaglia seduta su una sedia. Rizzo e D in piedi.

D Siete stata bravissima, signora.

Trecase Ma se non mi sono mossa da dietro il

letto per tutto il tempo.

2 I tre ridono.

Rizzo Ma come hai fatto a capire che avevano un ariete e volevano sfondare la porta di dietro?

D Avevo sentito tagliare il tronco, e solo dietro potevano prendere la rincorsa. Davanti c'è il muro.

3 Di spalle Rizzo. Di faccia D.

Rizzo Senza quell'idea, ci fregavano.

D Comunque siamo stati degli ingenui, Aldo. Neanche le feritoie nelle finestre avevamo fatto.

4 Esterno, notte. Sul retro, sono stesi tre corpi. Tieri e Ampiano portano un quarto corpo.

Dalla casa E come facevamo a sapere che avrebbero osato assalirci, a due passi dalla città, Dario?

5 Interno. PP di D.

D E mi chiedo perché le forze dell'ordine non sono intervenute, nonostante tutti quegli spari. Domattina vedremo. Per fortuna, a parte il povero Bullotta, Grassi ha avuto solo una ferita di striscio al viso.

6 Salotto, Tieri rientrato asciugandosi il sudore col fazzoletto va verso la cucina, dove é in campo D.

D Ma chi erano questi manigoldi?

Tieri Ve lo dico io. Mi stavo spremendo il cervello e ho ricordato la descrizione. Uno dei superstiti é Picchio. Aveva una banda di dodici uomini.

Legato Ultimamente se la facevano sulle montagne del Morrone.

TAVOLA 92

1 PP di spalle della signora Trecase. D e Rizzo in piedi, e Tieri versa acqua in un bicchiere da una caraffa.

Rizzo Chissà chi li ha chiamati.

D Già. Chissà.

2 PP di Tieri che finisce di riempire il bicchiere. In SP D.

Tieri Fortuna che hai sentito tagliare quel
tronco, Cardone. Io non ho sentito
niente.

D E' una conseguenza dell'amore, Tieri.
L'insonnia.

3 PP di Rizzo che ride.

Rizzo Ma se dormi come un sasso. La
conseguenza dell'amore, per me,
é stata un figlio.

4 In CM i quattro. Tieri prende la bottiglia di vino.

Tieri Complimenti. Dobbiamo brindare.

D Accidenti, bravo, Aldo.

Trecase E come lo chiamerete?

Rizzo Come Bullotta. Carlo o Carla. Uno che
va, uno che viene.

5 PP di Tieri che sorridendo versa il vino in quattro bicchieri.

Tieri Per me la conseguenza dell'amore è che da Bologna

mi hanno spostato all'Aquila, perché l'Arma non vuole che stia nella stessa città della mia fidanzata.

6 PP di Trecase sorridente che prende il bicchiere offertole da FC.

Trecase Per me, la conseguenza dell'amore è che sono qui, per onorare mio marito, che era un carabiniere onesto.

TAVOLA 93

1 Piano di sopra, vestibolo. FI di Flonzian seduto. Il commissario seduto su un'altra seggiola davanti a una porta spalancata. Muta.

2 PP del commissario seduto sulla soglia. Nella stanza vuota di mobili, sono seduti a terra i cinque briganti superstiti, sono legati mani e piedi; le mani dietro la schiena sono legate a quelle di un altro, a coppie; il quinto ha i piedi piegati all'indietro legati alle mani, appoggiato col fianco a terra:

sono quindi assolutamente inermi.

Comm Domani vi consegneremo al vicequestore.
Pensando a quello che vi aspetta, chissà
che non decidiate di confessare.

Fine dell'episodio

3/4 Il prossimo numero uscirà tra un mese e si
 intitolerà
 L'UOMO DELLA ROCCA

5/6 Mentre l'urlo del vento soffoca il rumore degli spari, una donna combatte strenuamente per salvare se stessa dall'abiezione. Rivelazioni, scazzottate e avventure a rotta di collo nell'ultimo episodio di DARIO. La resa dei conti sarà definitiva per più di uno. E l'amore?

Terza di copertina, la prossima copertina: Dario con il fucile in due braccia immobile come un indiano, su una cima di rocce. In CM da dx.

Continua il viaggio di Dario.

Quarta di copertina, un disegno a olio: una pianta alta un metro o meno di prugnolo, con dei frutti maturi, qualcuno acerbo e un fiore. A terra un topolino, tra l'erba, rosicchia un frutto caduto. Accanto un maglione piegato. Titolo: **PRUGNOLO**. La piccola firma dell'autore.